ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale [illegible] speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e [illegible] Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. [illegible] Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni [illegible] di [illegible] anticipati [illegible] posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana [illegible] & Co. [illegible]

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 3 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 325

Giornata di "détente,, nel dissidio fra D'Annunzio e il Governo

La missione Barrese e i propositi dell'on. Bonomi

La situazione è migliorata

ROMA, 2, sera

Mentre pareva stamani che si annunziassero tragici avvenimenti con la dimostrazione navale della flotta di Pola innanzi a Fiume, stasera si vive in tutti i circoli politici della capitale in una atmosfera di massima fiducia e di serena attesa per una decorosa e pacifica soluzione dell'aspro dissidio. Il merito del felice avviamento della questione fiumana spetta un po' a tutti, al Governo, al Parlamento, a D'Annunzio stesso.

L'on. Bonomi ha dato oggi ai giornali e ad un gruppo di deputati che si sono recati a conferire con lui, rassicuranti spiegazioni intorno al carattere e alla estensione del blocco ordinato per il porto di Fiume. Esso non è, in fondo, che una misura di polizia marittima diretta ad impedire alla Reggenza del Carnaro il rifornimento di armi e di uomini. Il traffico commerciale per Fiume non sarà interrotto e la città potrà rifornirsi regolarmente di viveri. Il Governo, inoltre, ritiene di poter addivenire ad un accordo con D'Annunzio circa le isole di Arbe e di Veglia e, per mostrare le sue buone intenzioni di giungere ad una soluzione pacifica, ha fatto partire autorevoli emissari coll'incarico di chiarire amichevolmente la questione.

D'Annunzio, dal canto suo, non considera l'occupazione di Arbe e di Veglia come presa di possesso definitiva ed ha, in certo modo, aderito, almeno indirettamente, alla missione che l'on. Barrese, legionario fiumano e deputato del Rinnovamento, è venuto a compiere nel Parlamento, avvertendo prima di lasciare Fiume la Reggenza del Carnaro dei suoi propositi. Il Parlamento, quindi, si è reso conto della necessità di intervenire per la soluzione di un problema tanto grave e nella giornata d'oggi a Montecitorio s'è lavorato attivamente per questo scopo.

L'on. Barrese, giunto da Fiume stamani col proposito di promuovere una azione parlamentare intesa ad evitare il temuto conflitto fra i legionari dannunziani e le truppe dell'Esercito italiano e di condurre a Fiume una commissione parlamentare composta di deputati dei vari Partiti perchè si rendano conto esatto della situazione e studino una via di uscita onorevole, sia per il Governo che per la Reggenza, una soluzione della questione che tuteli nello stesso tempo gli interessi di Fiume e della Patria, si è messo immediatamente a contatto col ministro della Guerra e con numerosi colleghi di ogni Gruppo costituzionale insieme con altri otto deputati. Egli ha conferito sul principio della seduta con l'on. Bonomi ed ha fatto una lunga ed eloquente relazione sugli avvenimenti fiumani in seno al Gruppo del Rinnovamento che si è riunito alle 15 ed ha infine promesso la partenza di una dozzina di deputati per Fiume. Il comandante del piroscafo «Pannonia», che è giunto iersera da Fiume ad Ancona si è messo a disposizione dei deputati che vorranno recarsi nella Reggenza del Carnaro.

Domani rappresentanti il Gruppo del Rinnovamento che ha già delegato tre deputati a partire per Fiume, conferiranno con l'on. Giolitti e, se il Presidente del Consiglio non troverà obiezione alla partenza dei parlamentari per Fiume, e se le spiegazioni e le assicurazioni che loro darà, non faranno ritenere inutile la gita della commissione, domani sera stessa i deputati partiranno per Ancona e sabato mattina si imbarcheranno per Fiume, dove giungeranno nella giornata stessa. Comunque si svolgerà tutto questo entro domani o dopodomani, una cosa è ormai certa che la pace sta per tornare in Adriatico e che sangue fraterno non sarà sparso a Fiume.

Continuano intanto su D'Annunzio le sollecitazioni degli amici perchè si induca a trovare una formula d'accordo. L'on. Camerini, deputato di Aquila, legato al poeta da fraterna amicizia, uno dei nove deputati che ha conferito oggi con l'on. Bonomi, e che ha firmato il telegramma a D'Annunzio per riferirgli l'esito del colloquio, gli ha diretto ieri la seguente lettera:

«Gabriele carissimo, con la più grande soddisfazione per l'affetto di amico e l'orgoglio di abbruzzese, ti attesto che quando e più volte nella discussione del Trattato di Rapallo è stato riaffermato con nobili parole doversi alla pronta ardita e costante opera tua, la conseguita indipendenza di Fiume, tale giusta manifestazione ha trovato l'unanime consenso della Camera e quelli stessi socialisti, che sono sempre pronti a volgari invettive, non hanno osato insorgere. Ora il tuo grande amore alla Patria, provato in cento mirabili azioni, si ispiri agli interessi d'Italia, che ha tanto bisogno di pace feconda. Ti abbraccio fraternamente, affettuosamente. Camerini».

Minacce di legionari fiumani contro il capitano del "Naretva,,

POLA, 2, sera

Stamane ventotto volontari decisi a recarsi a Fiume per mettersi agli ordini di D'Annunzio, vennero fermati, prima di imbarcarsi, dalle Autorità marittime della piazzaforte. I giovani volontari allora chiesero di essere autorizzati a salire sopra un piroscafo per potersi recare nell'isola di Cherso, dove avevano speranza di poter trovare lavoro. Il Comando marittimo di Pola consentì al manipolo giovanile di salire a bordo del «Naretva»; ma quando il piroscafo fu al largo del porto, allora i ventotto viaggiatori circondarono il capitano De Simone, e con le rivoltelle puntate contro di lui, lo obbligarono a far rotta verso Fiume.

Sotto la minaccia il capitano ubbidì: sbarcò a Fiume la ribelle pattuglia e, lasciato libero, faceva ritorno questa sera stessa, col piroscafo «Naretva» a Pola.

Voci di dissensi fra Sechi e Bonomi

ROMA, 2, sera

Circola con insistenza la voce in alcuni ambienti parlamentari che la questione di Fiume ha suscitato vivi dissensi, per ciò che concerne la linea di condotta da seguire, fra il ministro della Guerra on. Bonomi e quello della Marina on. Sechi. La ragione di questo dissenso dovrebbe ricercarsi nel fatto che, mentre l'on. Bonomi consiglia il capo del Governo ad una linea di condotta, diremo così, pacifica e conciliante, l'ex ammiraglio Sechi si dichiarerebbe propenso ad un'azione militare con relativo bombardamento.

Secondo l'*Idea Nazionale* nei colloqui e nelle conferenze, che ebbero luogo ieri fra i vari organi ministeriali e le autorità dell'Esercito e della Marina, sembra che da qualcuno fu consigliata l'idea di uno sbarco italiano nelle isole di Veglia e di Arbe con regolare bombardamento a titolo dimostrativo. Questo progetto fu, però, vivamente osteggiato e rimase nello stato embrionale.

Come è noto, martedì sera Armando Odenigo, rappresentante a Roma della Reggenza del Carnaro, è partito per Fiume allo scopo di conferire col comandante D'Annunzio. Può darsi che come si vocifera egli ritorni a Roma fra stasera e domani solo per ritirare i passaporti avendo D'Annunzio annunziato lo stato di guerra dal 3 dicembre con l'Italia.

Consensi francesi al nostro Governo

PARIGI, 2 sera

I giornali *Avenir* e *Petite Republique* commentano gli avvenimenti di Fiume, approvando l'atteggiamento del Governo italiano. L'*Avenir* ritiene ancora che sarà evitato un conflitto fratricida, poichè tutta l'Italia ha chiesto a D'Annunzio di non far nulla contro la volontà nazionale, e poichè Giolitti è un grande diplomatico. Tuttavia — prosegue il giornale — l'ultimo colpo di testa di D'Annunzio non gli fa affatto onore, ed egli perde una buona occasione per finire con un gesto di bellezza la sua impresa.

Secondo la *Petite Republique* il Comando dovrebbe rendersi conto che egli non avrà con sè la maggioranza. Il Trattato di Rapallo dà soddisfazione alla maggioranza in Italia, come in Jugoslavia, e quindi non molti si commoveranno all'ultimo gesto del movimento dannunziano.

Arditi fiumani arrestati a Torino

TORINO, 2 notte

In un albergo della città stanotte sono stati arrestati due arditi provenienti da Fiume. In una perquisizione operata dalla polizia sotto un letto venivano rinvenute due bombe. Gli arditi hanno cercato di giustificare il possesso degli ordigni escludendo intenzioni criminose, ma data la loro provenienza, furono condotti in Questura e trattenuti.

Il Governo desidera venire all'accordo

Importanti dichiarazioni del ministro della Guerra Bonomi

ROMA, 2, sera

Il ministro della Guerra, on. Bonomi, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sulla gravissima situazione in Adriatico. Interrogato sulle voci corse d'una dichiarazione di ostilità fra D'Annunzio e le truppe regolari, il ministro ha detto:

— Fino a ieri sera nulla ci è stato trasmesso intorno a simili propositi ed oggi nulla fino a questo momento mi è stato segnalato dal generale Caviglia. L'azione ordinata dal generale Caviglia, il quale ha la fiducia del Governo ed i più ampi poteri — ha proseguito il ministro — non ha alcun carattere di ostilità verso lo Stato Fiumano.

Il nuovo Stato ha confini stabiliti in un Trattato; è quindi ragionevole che fin da ora esso ritiri le sue truppe entro i limiti del territorio assegnatogli; i limiti sono stati varcati specialmente oltremare con la occupazione delle isole di Veglia e di Arbe, dove i legionari fiumani hanno costretto i presidi regolari delle due isole a rimbarcarsi. Tale fatto, ed altri deplorevoli episodi avvenuti sulla linea di confine, hanno costretto il generale Caviglia ad ordinare una vigile e necessaria polizia marittima e terrestre. Tale azione di polizia non è ancora un vero blocco, in quanto che non intende interrompere il commercio ed impedire l'approvvigionamento della città. Naturalmente, nel contempo, si è intimato alla Reggenza di Fiume di non frapporre ostacoli alla libera uscita del nostro naviglio da guerra che si trova nel porto di Fiume. Si tratta di alcune navi, fra cui una grandissima, la «Dante Alighieri», che la popolazione fiumana teneva, con affettuosa dimostrazione, vincolata nel porto quasi a protezione ed a legame con l'Italia.

La questione di Veglia ed Arbe

La questione delle due isole di Arbe e Veglia — ha proseguito il ministro della Guerra — è di una estrema semplicità. Le due isole non erano comprese nel Patto di Londra e quindi non furono comprese nella linea di armistizio, ma, come noi abbiamo occupato la zona di Sussak, ad oriente di Fiume, così abbiamo occupato, per diritto di armistizio, le due isole di Veglia e di Arbe. Definendosi a Rapallo la questione adriatica, le due isole sono rimaste ai jugoslavi, ma esse, però, devono rimanere nelle mani delle truppe regolari italiane, finchè, ratificato il Trattato, si dia esecuzione nel tempo e nei modi che saranno stabiliti di comune accordo dai due paesi contraenti.

Ora delle due l'una: o D'Annunzio, come appare da alcune sue dichiarazioni, intende che tali isole non siano cedute prima della piena esecuzione del Trattato, e ciò in vista di certe sue previsioni catastrofiche sulla sorte immediata della Jugoslavia, previsioni smentite dai recenti risultati elettorali, ed allora non si vede per quale serio motivo egli vorrebbe che si tollerasse la sostituzione di truppe irregolari alle truppe regolari italiane; o D'Annunzio intende di annettere allo Stato di Fiume le due isole, ed allora egli va contro il Trattato firmato dall'Italia che sta per essere ratificato dagli organi che esprimono legittimamente la volontà nazionale.

Questa ultima ipotesi è di tale gravità che certo non può sfuggire alla Reggenza del Carnaro, la quale non potrebbe consentire ad una lotta contro la volontà dell'Italia, contro quelle forze di sentimento che hanno tenuta viva la questione di Fiume. Se poi si considera che l'annessione a Fiume di Veglia e di Arbe porterebbe nel nuovo Stato un tale trapasso di slavi da minacciare in avvenire la prevalenza etnica dell'elemento italiano, non si vede come una guerra civile per il possesso delle due isole, potrebbe trovare qualche indulgenza di fronte al buon senso del popolo italiano.

La volontà dell'Italia per Fiume

— E sulle altre questioni della Reggenza di Fiume, quale è il pensiero del Governo?

— Il Governo nulla ha fatto per menomare o disconoscere la Reggenza del Carnaro, ma giova dire subito, per sgomberare il terreno da ogni sospetto, che il Governo stesso ha voluto che il generale Caviglia, prendendo subito contatto col capo della Reggenza, gli comunicasse ufficialmente il Trattato e gli facesse offerte per un accordo che fosse insieme riconoscimento di tutti i fattori della libertà di Fiume ed inizio della nuova prosperità economica della città indipendente.

Anche oggi il Governo, che non ha mutato e non muta il suo atteggiamento, non intende violentare in alcun modo la libertà di Fiume di darsi gli ordinamenti che meglio crede rispondenti ai suoi interessi. L'Italia desidera che il nuovo Stato si ordini liberamente entro i confini assegnatigli e dia segno, eliminando il suo apparecchio bellico che non ha più ragione di esistere, di volere iniziare la sua nuova vita pacifica, della cui sicurezza sono garanti, non più i nuclei di legionari e di soldati, ma un patto internazionale e 40 milioni di italiani.

L'Italia ha interesse che Fiume sia legata ad essa da stretti vincoli economici — ha concluso il ministro della Guerra. Aiutare Fiume, non è un proposito, ma una necessità. Tutto ciò che occorre per fare dell'economia di Fiume un'appendice dell'economia italiana, pur lasciandole la libertà di proficui accordi con i popoli vicini, sarà fatto. Fiume ormai respira della vita italiana. La ferrovia da San Pietro a Muttiglie è nelle mani dell'Italia e la testa di linea di questa importantissima arteria non può non essere legata intimamente a noi. Perchè dovremmo con la minaccia di una guerra fratricida, che ripudia ad ogni cuore italiano, ritardare anche questa opera di ricostruzione?

Con tale invocazione alla pace, l'on. Bonomi ha posto fine alle sue importanti dichiarazioni.

L'iniziativa dell'on. Barrese e l'azione del gruppo del Rinnovamento

ROMA, 2, sera

Il Gruppo del Rinnovamento, riunitosi di urgenza, ha esaminato lungamente la situazione politica relativamente alla questione di Fiume ed ai recenti avvenimenti. Il gruppo ha ascoltato l'on. Barrese, arrivato questa mane da Fiume, ed ha quindi votato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo, rimanendo naturalmente fedele al proprio voto di Rapallo che contiene nella sua motivazione la diffida del Governo da ogni atto precipitoso, afferma che debbono essere evitate decisioni irreparabili offensive del sentimento nazionale e capaci di provocare effetti opposti a quelli che lo stesso Trattato si propone e che decisero il gruppo ad approvarlo».

Deputati a colloquio con l'on. Bonomi

Alle ore 16, alla Camera, si sono riuniti per discutere della grave situazione di Fiume gli on. Barrese, Camerini, Coda, De Capitani, Di Cesarò, Federzoni, Manes, Sarrocchi, Scialoja e Siciliani, i quali hanno conferito a lungo con l'on. Bonomi, prospettandogli le incalcolabili ripercussioni che potrebbe avere un conflitto fra le truppe regolari ed i legionari della Reggenza.

Il ministro della Guerra ha fatto importanti dichiarazioni, riportandosi anzitutto al contenuto dell'intervista concessa al *Giornale d'Italia*. Egli ha brevemente riassunto i precedenti ultimi dell'increscioso questione, mirando a stabilire che la comunicazione del generale Caviglia a D'Annunzio, concerneva lo sgombero per parte dei legionari dei territori non attribuiti allo Stato indipendente di Fiume e l'uscita delle R. navi dal porto di Fiume stessa. L'on. Bonomi ha soggiunto che la comunicazione non aveva carattere di «ultimatum».

Venendo poi al merito della controversia, l'on. Bonomi ha dichiarato che, per quanto riguarda le isole di Arbe e Veglia, egli non ritiene difficile trovare l'accordo fra il punto di vista del Governo e quello del Comandante D'Annunzio. Circa l'altro delicato elemento di discussione, ossia il riconoscimento dello stato di fatto e di diritto creatosi a Fiume con la Reggenza del Carnaro, l'on. Bonomi ha manifestato disposizioni che sono state giudicate favorevolmente dai convenuti.

Egli ha poi ammesso che autorevoli emissari sono partiti per Fiume con l'incarico di chiarire in senso amichevole i punti controversi ed avviare la vertenza ad una soddisfacente soluzione. Ha confermato che al generale Caviglia sono stati impartiti ordini per i quali si deve escludere la possibilità che la situazione stia ulteriormente per aggravarsi, soggiungendo che la squadra è rientrata a Pola e la vigilanza delle siluranti si limita ad impedire il trasporto di armi ed armati. Il rifornimento dei viveri è già riattivato.

Il Governo riconoscerebbe la Reggenza

I deputati hanno inviato immediatamente un telegramma al Comandante D'Annunzio per riferirgli l'esito dei colloqui. Il telegramma, firmato dall'on. Federzoni, riferisce tutto quello che vi abbiamo già trasmesso con le dichiarazioni del ministro della Guerra: precisa però alcuni punti fra i quali di particolare importanza è quello in cui comunica a D'Annunzio che il Governo, secondo quanto ha dichiarato l'on. Bonomi nella attesa delle trattative per la risoluzione della questione, intenderebbe riconoscere ufficialmente la Reggenza del Carnaro.

Anche l'on. Barrese ha telegrafato stasera a D'Annunzio, riferendogli sulla riunione e sulle decisioni del Gruppo del Rinnovamento ed annunziandogli che sarà a Fiume sabato con una commissione di deputati.

Abbiamo avvicinato alcuni di questi parlamentari tra i quali gli on. Barrese e Manes, dopo il colloquio che essi hanno avuto con l'on. Bonomi, e dalle notizie avute si può dedurre quanto segue: La situazione si avvia verso una soluzione molto confortante, in quanto D'Annunzio avrebbe fatto intendere che egli non considera l'occupazione delle isole di Veglia ed Arbe come una presa di possesso per l'annessione definitiva. Il Governo, d'altro canto, ha fatto sapere che il blocco in senso stretto non è mai stato nelle sue intenzioni.

Deputati di tutte le parti della Camera, a cominciare dai tredici che votarono contro l'approvazione del Trattato, hanno fatto presente a D'Annunzio la necessità da parte di tutti di evitare fatti irreparabili. Per i provvedimenti del Governo e per la orientazione di tutti i circoli parlamentari e politici di Roma, abbiamo motivo di sperare che la questione potrà risolversi con soddisfazione di tutte le parti.

A Fiume regna la calma

L'invito di Caviglia ai legionari

FIUME, 2 sera

Dopo una giornata in cui gli animi apparvero soverchiamente eccitati dalle prime notizie della dichiarazione di blocco, la cittadinanza di Fiume va tranquillizzandosi e si diffonde la sensazione che sarà evitato ogni spargimento di sangue.

La giornata odierna, infatti, è passata tranquilla e in città regna la calma più assoluta. Fino alle ore 22 non stata comunicata dal Comando alcuna novità.

In risposta alla comunicazione fatta dal comandante Pompili del blocco del litorale fiumano, il podestà Gigante ha preso atto della comunicazione, aggiungendo di nutrire ferma fede che il patriottismo della Regia Marina e delle truppe fiumane riusciranno ad evitare una soluzione violenta. I rettori del Governo provvisorio di Fiume ed il sindaco Gigante avrebbero inviato a S. M. il Re un caldo appello perchè nel porto di Fiume non venga sparso sangue fraterno.

Un comunicato della Reggenza

Un manifesto assicura che la città sarà rifornita di viveri e del carbone necessario. Intanto, il Comando ha diramato il seguente comunicato ufficiale, che illustra la situazione e l'azione dimostrativa nelle nostre acque da parte della squadra di Pola:

«Ieri sera un ufficiale del Comando delle Regie truppe della Venezia Giulia recava al Comandante d'Annunzio la seguente intimazione scritta:

«Riusciti vani i tentativi amichevoli per ottenere lo sgombero, da parte delle truppe fiumane, delle Isole Arbe e Veglia e degli altri territori occupati fuori dei limiti dello Stato di Fiume, invito la S. V. a ritirare entro il giorno 2 dicembre p. v. tutte le truppe fiumane dalle località sopra accennate e a far riprendere loro, per la stessa data, la dislocazione entro lo Stato di Fiume, quale era prima del giorno 10 c. m. Il generale d'Esercito: firmato E. CAVIGLIA.»

A questa intimazione il Comandante d'Annunzio rispondeva ieri sera stessa colla seguente lettera:

«Signor Generale, Ella dimentica che il capitano Zoli ebbe l'onore di avvertirLa che io avrei occupato le isole. Il Suo atteggiamento fu ben diverso da quello che appare dalla Sua intimazione di oggi. E' testimoniato.

Non riconosco la Sua autorità. Terrò le Isole. Aspetto ch'Ella mandi la Sua gente a cacciare i Legionari. La Sua gente sarà ben ricevuta. Firmato: GABRIELE D'ANNUNZIO.»

Il Governo della Reggenza Italiana del Carnaro ha domandato al Governo del Re d'Italia, nella forma più precisa, se esso Governo si associ all'intimazione del generale d'Esercito Caviglia; la quale costituisce un atto di ostilità aperta contro i territori e contro la Sovranità della Reggenza Italiana del Carnaro.

Il Governo della Reggenza non può annettere valore di una risposta ufficiale ad un comunicato diramato stasera da Roma, a mezzo dell'ufficiosa «Agenzia Stefani», che avvalora l'intimazione del generale Caviglia; e rimane in attesa di comunicazioni dirette dal Governo del Re d'Italia. Naturalmente, se tali comunicazioni confermassero l'intimazione suddetta, il Governo della Reggenza ravviserebbe in tale conferma un «casus belli» senza preventiva dichiarazione di guerra.

Stamane all'alba, per evitare che le regie navi ormeggiate alle banchine del porto di Fiume tentassero di uscirne per obbedire ad un ordine del vice ammiraglio Comandante in capo delle forze navali dell'Alto Adriatico, è stato dato ordine alla nave da guerra «Cortellazzo» di ancorarsi in traverso dell'imboccatura del porto, per modo da ostruirne materialmente l'accesso.

Alle ore 6 e un quarto una imponente forza navale, costituita dalle corazzate di squadra «Andrea Doria» e «Vittorio Emanuele», dall'incrociatore «Ribotty» e da otto cacciatorpediniere, si presentava dinanzi al porto di Fiume. Le siluranti si allineavano a cinquecento metri al largo della diga Cagni e smorzavano i fanali.

Da bordo di una delle siluranti si ripeteva col megafono al capitano di vascello Foschini, comandante della r. n. «Dante Alighieri» l'ordine di lasciare il porto. Da bordo della «Dante» si rispondeva che l'ordine non era effettuabile poichè la nave «Cortellazzo» ostruiva materialmente l'accesso del porto.

Alle ore 9 e mezzo le navi italiane si allontanavano sino ad uscire dalle acque territoriali di Fiume.»

Il proclama di Caviglia

Ecco il testo del proclama che il generale Caviglia ha fatto lanciare questa mattina da un areoplano sopra la città:

«Presto sarò costretto a bloccare Fiume e le isole occupate.

Tutti coloro appartenenti alle truppe fiumane, che si presenteranno prima del blocco avranno il trattamento promesso dal Ministero della Guerra, noto perchè già pubblicato dei giornali. Coloro che faranno resistenza od opporranno reazione saranno trattati come appartenenti a truppe nemiche e quelli, tra essi, che ancora hanno obblighi di servizio nell'Esercito Italiano, saranno sottoposti a giudizio come rei di tradimento e passibili di pena di morte, perchè avranno portato le armi contro lo Stato (art. 71 Codice penale R. Esercito).

Firmato: il generale d'Esercito E. CAVIGLIA.»

Giolitti riceverà stamane i deputati del Rinnovamento

ROMA, 2, sera

Dopo la riunione tenuta nell'ufficio sesto di Montecitorio, i deputati del Rinnovamento hanno fatto sapere all'on. Giolitti che desideravano che alcuni loro rappresentanti potessero avere un colloquio con lui. Alle 18, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Porzio ha fatto conoscere all'on. Gasparotto che l'on. Giolitti riceverà i rappresentanti del Rinnovamento domattina alle ore 11 a Palazzo Viminale.

Il ministro della Guerra Bonomi, nei colloqui avuti oggi alla Camera, con vari deputati ha, in sostanza, dichiarato: Le notizie che vengono, di mano in mano da Fiume sono notevolmente rassicuranti, la situazione migliora e si andrà sperabilmente ad una soluzione pacifica del dissidio.

Il Re a colloquio con Giolitti e con i ministri militari

ROMA, 2, sera

Stamani ha avuto luogo al Quirinale la firma Reale dei decreti. Erano presenti appena cinque ministri. Dopo la firma, il Re si è intrattenuto a lungo colloquio con l'on. Giolitti ed i due ministri militari.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto il Presidente del Senato sen. Tittoni; il ministro del Lavoro, on. Labriola, che lo ha informato delle ultime notizie sullo sciopero degli elettricisti, e, quindi, i ministri plenipotenziari della Repubblica portoghese e della Confederazione elvetica.

La ripresa dei lavori al Senato

Le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori

ROMA, 2, sera

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori; ma la seduta odierna, brevissima, è stata di scarso interesse.

Alle 15 il Presidente TITTONI apre la seduta, comunicando che il progetto di legge relativo al Trattato di Rapallo è stato trasmesso alla Commissione permanente per gli Affari Esteri. Commemora poi i senatori Manassei, Carafa d'Andria, Podio, Petrella, Selva e Bertolini ed alla commemorazione si associano l'on. GIOLITTI, a nome del Governo, e il ministro della P. I. CROCE, quale amico personale del senatore Carafa d'Andria.

Provvedimenti per gli agenti di custodia

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il Corpo degli agenti di custodia: parla per primo il relatore ZUPPELLI, il quale illustra il disegno di legge in esame che riguarda tre ordini di provvedimenti: aumento del numero degli agenti, modificazioni di ordine economico, definizione dei limiti di età.

GIOLITTI: Non ha nulla da aggiungere a ciò che è stato detto egregiamente dall'on. relatore intorno al disegno di legge. Vuole soltanto aggiungere che l'aumento del numero degli agenti tende anche a diminuire i casi di intervento dell'Esercito nella custodia delle carceri. Per ciò che concerne i limiti di età osserva che l'agente di custodia si trova di fronte alle classi più pericolose della società, ed ha quindi bisogno di esser sano e vigoroso. All'osservazione specifica del sen. Zuppelli, nota che l'aumento delle forze armate non facenti parte dell'Esercito risponde ad un indirizzo di Governo che l'oratore non ha iniziato, ma che riscuote la sua piena approvazione. E' convinto che anche il Senato approvi il principio che l'Esercito non debba esser messo di fronte a dimostrazioni di piazza. La sua missione è un'altra: la difesa della Patria dai nemici esterni; solo eccezionalmente esso deve provvedere all'ordine interno.

E' vero che l'aumento dei corpi armati è stato fatto per decreto-legge, ma ciò fu per iniziativa dei Governi precedenti. Egli si propone di non ricorrere più ai decreti-legge e quando dovette aumentare le guardie Regie, presentò un disegno di legge al Parlamento; così farà per l'avvenire in ogni caso, perchè è convinto che una legislazione la quale abbia la sanzione del Parlamento, otterrà maggiore considerazione del Paese, che non qualunque atto di Governo (*Approvazioni*).

La discussione generale è chiusa; si procede alla discussione degli articoli, che sono approvati senza osservazioni. Il disegno di legge è quindi posto in votazione a scrutinio segreto. Il risultato è il seguente: senatori votanti 177; favorevoli 162; contrari 15. Il Senato approva.

Per gli ufficiali dell'Esercito

PELLERANO, segretario, dà lettura della seguente mozione presentata da vari senatori: «Il Senato, impressionato delle continue dimissioni di ufficiali, costretti loro malgrado per le condizioni economiche, a rivolgersi alla vita civile; ritenuto che, date le attuali condizioni della carriera militare, difficilmente si potranno reclutare nuovi buoni elementi; ritenuto che gli ufficiali rimasti nell'Esercito per l'attaccamento alla vita militare e per altre ragioni sono costretti a lottare contro le attuali condizioni di vita senza possibilità di vincerle; ritenuto che per l'interesse dell'ordinamento e della buona struttura dell'Esercito è necessario che questo stato di cose cessi al più presto, invita il Presidente del Consiglio ed i ministri della Guerra e del Tesoro a presentare in via d'urgenza una legge che risolva il problema economico degli ufficiali dell'Esercito».

MICHELI, ministro di Agricoltura, avverte che ne darà comunicazione al Presidente del Consiglio.

COLONNA FABRIZIO, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presenta le relazioni sulla nomina dei senatori Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci, Mayer, Malfatti, Ghiglianovich, Salata, Tambosi e Ziliotto.

Dopo ciò la seduta è sciolta alle ore 17.10.

La Camera esaurisce la discussione sul problema siderurgico

ROMA, 2, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15 e subito dopo l'on. ZILERI DAL VERME annunzia la morte avvenuta ieri dell'on. Attilio Brunialti; ne ricorda la lunga e travagliata vita parlamentare e l'eletto ingegno e propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'estinto. Si associano il sottosegretario CORRADINI, a nome del Governo e il PRESIDENTE, a nome della Camera.

Dopo varie interrogazioni di carattere locale, si continua la discussione della mozione sul problema siderurgico. Il primo oratore è l'on. BIGNAMI (liberale), che svolge un ordine del giorno invitando il Governo a studiare e proporre una stabile linea di condotta, che, mentre esoneri da ogni dazio quei prodotti siderurgici che non si fabbricano nelle nostre officine ed assicuri ad altri prodotti una produzione non superiore al maggior costo delle materie prime necessarie per la produzione e agli oneri fiscali più gravi in Italia che altrove, orienti la siderurgia italiana verso la fabbricazione dei prodotti di ottima qualità da ottenersi preferibilmente con procedimenti elettrici, o, in caso diverso, con la migliore possibile utilizzazione dei combustibili nazionali ed esteri.

OLIVETTI (lib.) dà ragione di un altro ordine del giorno, proponendo che ogni decisione sul regime doganale definitivo da accordarsi alla siderurgia nostra, sia rinviata alla discussione che il Parlamento dovrà fare sulle nuove tariffe doganali.

ALBERTELLI (soc.) polemizza con gli oratori precedenti, affermando che l'Italia deve abbandonare la siderurgia di prima lavorazione; non è quindi il caso di parlare di protezione da parte dello Stato, ciò che tornerebbe di danno alla Nazione. Quanto all'industria di seconda lavorazione e alla siderurgia vera e propria, ritiene che esse possano svilupparsi e fiorire con vantaggio del Paese. In questo convincimento lo conferma la fiducia che ha nell'energia e nel buon volere delle nostre classi lavoratrici. Rinunciando alla metallurgia di prima lavorazione, l'Italia deve, invece, rivolgere tutti i suoi sforzi ai problemi delle acque e così per le sue industrie, come per l'agricoltura.

RUBILLI, sottosegretario all'Industria, ritiene che nessun Governo e nessun Parlamento potrebbe assumersi la grave responsabilità di distruggere un'industria, già così fiorente e ancora così impari per la difesa del Paese.

Conviene contemperare le proposte fatte dai vari oratori perchè in ciascuna vi è l'elemento utile per la soluzione del problema economico: gli industriali debbono ridurre i loro guadagni; il Governo deve agevolare le condizioni dell'industria, favorendo l'estrazione dei minerali, e in giusta misura dovrà concedervi una protezione doganale. Sono in corso i lavori per l'aggiornamento delle tariffe doganali. Quando il Governo presenterà le conclusioni di tali lavori, sarà quello il momento in cui si potranno stabilire i limiti di questa protezione doganale. Dichiara che il Governo in questo momento nulla di più può promettere su tale questione, compiacendosi dell'ampia ed elevata discussione.

Il convegno di Londra

Un messaggio degli Alleati ad Atene

LONDRA, 2 sera

Gli uomini di Stato britannici, francesi ed italiani hanno discusso oggi la questione greca. La discussione è durata tre ore. La conferenza fu sospesa alle 7.15 e sarà ripresa domani alle 11.30. L'accordo è regnato durante la discussione.

Un comunicato ufficiale pubblicato stasera dice: «Lloyd George, Lord Curzon e Bonar Law, rappresentanti del Governo britannico; Leygues, Cambon e Berthelot, rappresentanti il Governo francese; il conte Sforza ed il marchese Imperiali, rappresentanti il Governo italiano, si riuniranno oggi alle 4 a Downing Street.

Una nota è stata redatta ed inviata al Governo greco. In questa nota i Governi britannico, francese ed italiano dichiarano di avere dimostrata la migliore volontà per il popolo greco e di avere aiutato il popolo greco ad ottenere la realizzazione delle sue aspirazioni.

E' dunque con sorpresa e dolore che i Governi alleati hanno conosciuto ciò che è avvenuto in Grecia. Essi non hanno alcun desiderio d'intervenire negli affari interni della Grecia, ma si vedono forzati a dichiarare pubblicamente che la restaurazione al trono di un Re, la cui slealtà durante la guerra ha causato agli Alleati un grande imbarazzo ed una perdita, non potrebbe essere considerata che come la ratifica, per la Grecia, degli atti del suo Re. Ciò creerebbe una situazione sfavorevole nelle relazioni fra la Grecia e gli Alleati, ed in questo caso gli Alleati si riservano intera libertà di azione. Questo messaggio è stato telegrafato stasera ad Atene.

Il conte Sforza è stato ricevuto nel pomeriggio al Buckingham Palace, dal Re e dalla Regina, che gli hanno offerto un tè, intrattenendolo cordialmente per circa un'ora. Il conte Sforza ha avuto anche con Lloyd George una conversazione di 45 minuti, nella quale sono state scambiate le idee per la prima riunione formale interalleata.

Gli ambasciatori tedeschi chiamati a Berlino

BERLINO, 2 sera

Ha avuto luogo stasera una lunghissima conferenza del ministro degli Esteri, Von Simons, con l'ambasciatore tedesco a Parigi, dott. Mayer, l'ambasciatore di Germania a Roma, Von Berenbert Gassler, e l'ambasciatore tedesco a Londra, Stharner, arrivati oggi a Berlino. Lo scopo della convocazione a Berlino dei tre rappresentanti, viene messo in relazione con i problemi attualmente in discussione a Londra, nel convegno di Lloyd George, Leygues e del conte Sforza, e con il problema delle riparazioni.

Crisi di Gabinetto in Ungheria

ZURIGO, 2, sera

L'agenzia ufficiale ungherese comunica da Budapest, in data odierna, che dopo la terza lettura del progetto di legge sulla creazione di una centrale finanziaria, il ministro delle Finanze, Teleki, ha annunziato all'Assemblea nazionale, le dimissioni dell'intero Gabinetto. Le ragioni di tali dimissioni devono ricercarsi nel fatto che, dopo il voto contrario di ieri l'altro nell'Assemblea nazionale, al progetto di legge sulla creazione dell'Istituto finanziario, il Gabinetto si era dichiarato solidale col ministro delle Finanze.

Nell'Assemblea nazionale, da tempo, esisteva una certa animosità contro il ministro delle Finanze, per le gravissime imposte da lui escogitate e create, in seguito alla situazione finanziaria, risultante dalla guerra perduta.

Il reggente ha accettato le dimissioni del Governo, invitando il Gabinetto a rimanere in carica, per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'esito delle elezioni jugoslave

ZAGABRIA, 2, sera

Attraverso gli ultimi dati frammentari delle elezioni per la Costituente jugoslava, su 419 deputati da eleggere, risultano eletti finora: circa 100 radicali serbi, circa 100 democratici, 54 del partito separatista croato di Radic, 35 comunisti, 25 del partito popolare-clericale, 25 musulmani e 6 agrari.

La Dalmazia sarà rappresentata alla Costituente da 4 popolari, 3 agrari democratici, 1 comunista, 1 radicale, 1 democratico e 1 unionista croato. Trumbic è riuscito eletto in tre circoscrizioni elettorali della Dalmazia, candidato dei democratici, dei democratici-agrari e dei clericali.

Nella Bosnia-Erzegovina furono eletti: 23 musulmani, 12 radicali serbi, 12 agrari-democratici, 5 candidati dell'Unione croata, 4 comunisti, 3 clericali, 2 democratici.

In Croazia: 54 candidati del partito di Radic, 17 democratici, 9 radicali, 5 comunisti, 3 candidati del partito austriacante di Frank e 2 popolari-clericali.

Nel Montenegro: 4 democratici, 4 comunisti, 1 radicale serbo, 1 repubblicano. In Macedonia risultano eletti finora: 7 democratici, 9 comunisti, 2 repubblicani e 1 musulmano. Mancano i risultati di 18 circoscrizioni.

La maggioranza relativa appartiene quindi fin d'ora ai radicali serbi e ai democratici. Si fa già il nome di Pasic, come capo di un Gabinetto di coalizione, in cui nessuno dei due grandi partiti avrà il predominio. Le trattative si svolgeranno nei prossimi giorni. Non riuscendo questa combinazione, i radicali, si dice, cercheranno l'appoggio dei musulmani, dei popolari-clericali e di qualche gruppo minore.

L'oro per la propaganda bolscevica

ZURIGO, 2, sera

E' nota al mondo socialista svizzero una delle più attive agitatrici rivoluzionarie, Rosa Bloch: immancabile in ogni convegno socialista, come in ogni manifestazione sovversiva. La Bloch è stata causa di non pochi grattacapi per la polizia, quella ticinese in particolare. Costei si è recata ieri in una delle principali banche di Zurigo per incassare degli chèques per una somma considerevole. L'importanza della cifra ha impressionato il cassiere della banca, che ha informato la polizia.

Il sospetto che si trattasse di un fondo destinato alla propaganda bolscevica non tardò a nascere nei funzionari, ma, nell'interrogatorio al quale la Bloch è stata sottoposta e nella perquisizione operata al suo domicilio, l'affare non fu potuto chiarire.

La Bloch, la di cui bellezza fisica non è tale da fare perdere la testa, si è limitata a dichiarare che il danaro era destinato ad acquisti di alcuni gioielli per un suo amico. Essa non ha voluto però proferire il nome dell'uomo oggetto di tanta attenzione.

Congiure di minoranze socialiste

ROMA, 2, sera

Il *Piccolo Giornale d'Italia* scrive: «Si sono segretamente adunati a Roma i fiduciari della Federazione rossa postelegrafonica, per concertare un'azione di sorprese, che con l'intimidazione e con la violenza della solita minoranza fanatica, imponga una agitazione nel momento voluto dal Partito socialista ufficiale. Anche ieri hanno avuto luogo misteriosi appuntamenti, tra questi ufficiali postelegrafonici ed alcuni deputati socialisti. Al Ministero l'assenza di questi impiegati non risulta notificata.

Il Montenegro chiede di esser ammesso nella Società delle Nazioni

GINEVRA, 2, sera

Il Presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, Plamenatz, ha rimesso al segretario generale della Società delle Nazioni a Ginevra la seguente nota:

«A nome del Regio Governo del Montenegro, rappresentante legale del popolo montenegrino, ho l'onore di sollecitare la ammissione del nostro Stato come membro della Società delle Nazioni».

L'attuale richiesta del R. Governo non avrebbe dovuto essere presentata in tale momento. Il Montenegro avrebbe voluto, fino dalla prima ora, far parte della Società delle Nazioni, come tutti gli altri Stati alleati ed associati, se le grandi Potenze non avessero favorito la forzata annessione del Montenegro alla Serbia, e se le stesse avessero rispettato il diritto del suo popolo a godere della protezione delle leggi che reggono il mondo civile.

Infatti, malgrado tutti gli sforzi tentati per spogliare il Montenegro della sua personalità giuridica, esso può sempre presentarsi alla Società delle Nazioni come uno Stato Sovrano, indipendente, rappresentato da un Re e da un Governo legale e tuttora riconosciuti nei rapporti internazionali. Dal punto di vista internazionale, la sua sovranità e la sua indipendenza rimangono sempre intatte, come si desume dai documenti pubblicati nel memoriale del Governo montenegrino, intitolato «Il Montenegro davanti alla Società delle Nazioni» (Capitolo V e VI) che il R. Governo ebbe l'onore di trasmettere all'Alta Assemblea, con sua nota del 16 novembre 1920.

Il diritto montenegrino violato

D'altra parte, l'occupazione del territorio del Regno del Montenegro, effettuata dalle truppe serbe, contro la volontà del suo popolo, occupazione che dura già da due anni, non infirma affatto la validità dei diritti internazionali del nostro Stato.

Al momento dell'armistizio, S. M. il Re ed il Governo del Montenegro furono trattenuti in Francia dal Governo della Repubblica, che agiva in nome di tutte le grandi Potenze. Ciò impedì la restaurazione dello Stato montenegrino.

Nello stesso tempo, il Governo della Repubblica francese, in persona del suo ministro degli Affari Esteri, sig. Pichon, nonchè dello stesso presidente della Repubblica, signor Poincaré, che agivano nuovamente in nome di tutte le grandi Potenze alleate, con lettere, rispettivamente del 4 e del 24 novembre 1918 (di cui si acclude copia) indirizzate a S. M. il Re di Montenegro, garantivano che le truppe alleate agli ordini del generale Franchet d'Esparey (comprese le truppe serbe) avrebbero rispettato la sovranità e la costituzione del Montenegro, Stato alleato. Oltre i citati documenti, è opportuno vedere il capitolo III del predetto memoriale: «Il Montenegro davanti alla Società delle Nazioni» nel quale sono esposti altri documenti che confermano le stesse garanzie.

Malgrado il carattere internazionale di tutte queste garanzie che impegnavano l'onore di tutti i grandi Alleati del Montenegro, le truppe serbe, sedicenti liberatrici, sotto il comando del generale francese Venel, proclamarono l'annessione forzata del Montenegro, con flagrante violazione dei solenni impegni del Governo francese, e contro ogni principio di lealtà e di onore. Vedasi ancora lo stesso memoriale al capitolo III. In opposizione a questa violazione brutale del proprio diritto, il popolo montenegrino insorse armata mano contro i suoi oppressori ed oggi ancora tale resistenza continua senza tregua.

I serbi debbono sgombrare il Montenegro

Oltre a ciò, la forzata annessione del Montenegro alla Serbia è stata annullata per decisione del Consiglio Supremo, in data del 13 gennaio 1919, e con altri atti della Conferenza della pace, menzionati al capitolo II del prefato memoriale. Ora le truppe serbe si trovano in Montenegro allo stesso titolo che le truppe austro-ungariche si trovavano, durante l'occupazione, in Serbia e nel nostro paese: come quelle tedesche trovavansi in Belgio e nei dipartimenti francesi del Nord.

Epperò le grandi Potenze, se vogliono fare onore ai loro più solenni impegni, devono disporre lo sgombero delle truppe serbe dal Montenegro.

Il R. Governo montenegrino non dubita un solo istante che questo sgombero sarà ordinato, tanto più che noi ci troviamo nel tempo in cui il Consiglio Supremo, per mettere un suggello d'infamia sulla violazione del Belgio, ha qualificato cotale delitto di «suprema offesa contro la morale internazionale e contro la sacra autorità dei trattati». Per conseguenza, nulla fa ostacolo all'ammissione del Regno del Montenegro nella Società delle Nazioni».

L'agitazione a Cipro per la riunione alla Grecia

ATENE, 2, sera

(*d. g.*) La questione cipriota si inasprisce sempre più. Infatti, dopo le ultime dichiarazioni del Governo inglese alla delegazione cipriota, rifiutanti nettamente di dare Cipro alla Grecia, nell'isola è sorta viva opposizione contro le decisioni dell'Inghilterra, ostile ai voti del popolo cipriota che vuole l'unione con la madre patria.

Il presidente della Corte marziale citò il deputato Lanitis, membro della delegazione imponendogli di evitare qualsiasi comunicazione al popolo, aggiungendo che in caso contrario egli sarebbe esiliato. L'Assemblea cipriota fu convocata di urgenza per discutere la situazione.

Il Ministero non ha ancora ricevuto notizie ufficiali a proposito della decisione presa dalla Conferenza di Londra. Rhallys ha trasmesso ampie istruzioni ai rappresentanti della Grecia a Londra e Parigi. Nell'attesa del viaggio di Rhallys a Roma, a Parigi e a Londra, il Ministero prepara una lunga relazione sulla questione dinastica. I circoli ufficiali, sapendo che la Francia insiste nella revisione del Trattato di Sèvres, sperano sulle buone disposizioni dell'Inghilterra. Intanto sono state prese altre misure tendenti a convincere gli Alleati che la Grecia è decisa a rispettare tutti gli impegni del Gabinetto Venizelos.

Novecento soldati di Wrangel accolti negli ospedali di Atene

ATENE, 2, sera

(*d. g.*) Giungeranno oggi al Pireo 900 soldati feriti dell'armata di Wrangel, che saranno ripartiti fra vari ospedali di Atene e del Pireo.

Tragica fine di tre socialisti francesi mentre si recavano a Mosca

PARIGI, 2, sera

Si ha notizia che tre socialisti francesi: Raimondo Lebure, Vergeat e Lepetit sono morti tragicamente in alto mare, mentre si recavano a Mosca, per rappresentarvi la minoranza rivoluzionaria della Confederazione generale del Lavoro francese. Un telegramma da Copenaghen annunzia che i tre socialisti devono essere periti mentre la piccola nave a vela sulla quale erano imbarcati, faceva rotta da Vaidaguva per Vardae, giacchè non sono più giunti a destinazione. Tutte le ricerche fatte da allora sono rimaste senza alcun risultato. Il comitato rivoluzionario della Russia telegrafa esprimendo il suo dolore per la morte dei tre compagni, in termini tali, da rappresentare il disastro marittimo come la fine eroica di gente che dà la propria vita per la causa dell'internazionale.

Un'alleanza contro la Polonia

BERLINO, 2, sera

Un giornale della sera crede di poter assicurare che la Lituania e la Russia bianca stanno trattando un'alleanza difensiva contro la Polonia.

Il ministro Croce sull'agitazione degli studenti

ROMA, 2, sera

Il ministro Croce, di passaggio per Torino, intervistato circa l'agitazione degli studenti universitari, ha confermato le disposizioni già annunciate per le sessioni di esami di gennaio, marzo e maggio e per la laurea tollerata per la sola sessione di ottobre. Le nuove tasse universitarie erano già fissate dai precedenti ministri, ma avrebbero dovuto aumentarsi per invito dei ministri del tesoro e delle finanze. Il ministro, dopo di aver giustificata la ragione per cui non potè ascoltare gli studenti alla stazione di Torino durante il treno in partenza, ha detto: Non credano gli studenti che i loro bisogni e desideri si debbano far valere con le imposizioni. Non mancherebbe altro che il ministro dell'istruzione diventasse nella loro immaginazione un capitalista sfruttatore degli studenti! Il ministro è il tutore dei loro interessi e li protegge, anche quando ad essi sembri il contrario, ed ha per loro vivo affetto anche quando gli lanciano intorno ordini del giorno inopportunamente battaglieri. Egli si ricorda di essere stato studente.

Un carico misterioso di mitragliatrici sequestrato a Innsbruck

ZURIGO, 2, sera

La *Neue Zürcher Zeitung* è informata da Innsbruck che in quella stazione è stato sequestrato un vagone di mitragliatrici proveniente da Berlino e diretto — secondo la lettera di vettura — in Italia. Il personale che accompagnava il vagone, ha dichiarato che la spedizione avveniva per incarico dell'ambasciata italiana a Berlino. Il consolato italiano ha aperto un'inchiesta. Si ritiene che le armi fossero per destinazione diversa dell'Italia.

Il delegato persiano e i briganti

GINEVRA, 2, sera

Due mesi fa i briganti avevano attaccato fra Ispahan e Scira il delegato persiano alla Società delle Nazioni, rubandogli perfino le credenziali. Secondo notizie pervenute al presidente dell'assemblea, i ladri sono stati arrestati alcuni giorni fa, ciò che ha permesso al principe Arfa ed Daulch di ricuperare i suoi documenti e di mettersi in viaggio con la speranza di giungere a Ginevra prima che si chiuda la sessione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un rappresentante di Trieste

Ci siamo occupati altra volta dell'on. Cesare Alessandri, rappresentante autorizzato di via Madonnina al Parlamento nazionale. Allora, l'on. Alessandri — come i nostri lettori ricorderanno — s'era fatto iniziatore di un progetto di legge sulle elezioni comunali nella Venezia Giulia, che il direttorio del Gruppo socialista avrebbe dovuto presentare alla Camera. Il progetto, non molto insigne monumento di sapienza amministrativa, di cui dimostrammo a suo tempo tutta la pratica inconsistenza, non ebbe, a quanto ci consta, nè l'onore della presentazione e tanto meno quello della discussione.

Ma il battagliero deputato di Venezia non deve essere uomo da scoraggiarsi per così poco se alcuni giorni fa è ritornato alla carica presentando e svolgendo un ordine del giorno sui problemi della Venezia Giulia, rimpolpettato di tutti i luoghi comuni della propaganda comiziaiola.

Sarebbe fatica sprecata il discuterlo, tanto più che a prenderlo sul serio rimane ancora il solo on. Cesare Alessandri, il quale in mancanza di elogi maggiori dà di se stesso questo modesto giudizio:

«L'oratore socialista (che è poi lui, on. Alessandri, incaricato di trattare, per quanto debuttante e nuovo alla Camera, riuscì ad imporsi ed a farsi ascoltare attentamente, in un'assemblea già stanca da tre giorni di discussione e smaniosa di passare ai voti nella stessa seduta. Gli è che l'oratore ebbe la ingenua abilità di esporre fatti, soltanto fatti, e di lasciare che i fatti parlassero. Ed in un ambiente eccitato dall'ebbrezza nazionalistica, la difesa — di ieri, di oggi, di domani! — dei diritti dei nuovi cittadini italiani di razza slava apparve così sacra — in omaggio a principii di frequente ostentati — che neppure la pattuglietta fascista dei Sandrini e dei Federzoni osò interrompere o rumoreggiare, mentre poco prima, già altri oratori, anche autorevoli, per altri non meno importanti argomenti, erano stati sommersi dagli urli dell'assemblea impaziente».

Se le cose stanno in questo modo, il successo parlamentare ottenuto dall'on. Alessandri è certamente cospicuo per un deputato debuttante. Ed esso è dovuto al fatto che l'on. Alessandri è uno tra quegli storici socialisti che hanno avuto la grande fortuna di scoprire, dopo parecchi secoli, l'esistenza degli slavi nella Venezia Giulia.

E così l'on. Alessandri ha potuto lasciare che «i fatti parlassero». Fatti e fattacci, col solito impegno socialista di «rimanere vigili difensori» degli slavi contro «ogni sopraffazione nazionale da qualsiasi parte venga».

L'impegno poco costa, dato che nessuno — nè Governo nè partiti — pensa a vessare gli slavi d'Italia; ma la promessa — ritengono i socialisti — è destinata a far colpo sulle fantasie jugoslave più inquiete. Così quanto essi hanno dato ora in parole riceveranno fra pochi mesi in belle schede elettorali «falce e martello». Il merito dell'on. Alessandri per la combinazione slavo-bolscevica è rilevante.

Peccato che anche questa idea non sia del suo sacco, essendo stato preceduto, con eccellenti risultati, da vent'anni di socialismo triestino!

L'esportazione dalla Venezia Giulia di oggetti storico-artistici

In forza di un recente decreto del Commissariato Civile, l'esportazione dalla Venezia Giulia delle cose che abbiano interesse storico, archeologico, paleotnologico o artistico, compresi i codici, gli antichi manoscritti, gl'incunaboli, le stampe e incisioni rare e di pregio e le cose di interesse numismatico, è soggetta ad una speciale tassa progressiva commisurata sul valore della cosa.

La misura della tassa è la seguente: sulle prime lire 5000 il 12%, sulle seconde lire 5000 il 16%, sulle terze lire 5000 il 20%, sulle quarte lire 5000 il 24%, e così di seguito fino a raggiungere con l'intera tassa il 40% del valore della cosa esportata.

La tassa suddetta è indipendente da ogni disposizione che vieti o vincoli l'esportazione delle cose indicate e da ogni altra disposizione doganale.

Dal permesso di esportazione che accompagna la cosa deve risultare il valore sul quale possa essere commisurata la tassa.

Altre navi assegnate all'Italia

Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione serale, il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ha telegrafato al Governo marittimo che la Commissione delle Riparazioni ha assegnato al Governo italiano i piroscafi: «Dardania», di 3548 tonn., appartenente alla Società armatrice Tripcovich; «Baltico», di 3667 tonn., della Società armatrice Gerolimich; «Fedora», di 3352 tonnellate, della Società armatrice Martinolich; «Tirreno», di 4285 tonn., della Società armatrice Lussino; «Corsinia», di 4447 tonn., della Società armatrice Liburnia.

Linea celere fra Trieste e Zara. Quanto prima la Società «Istria-Trieste» inizierà l'esercizio di una linea di navigazione celere fra Trieste e Zara, con scali a Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola e Lussinpiccolo. La linea sarà bisettimanale.

L'attuazione del nuovo servizio, che risponde a vere necessità di traffico, si deve principalmente al vivo interessamento spiegato a Roma dall'on. Salata, capo dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, dal Commissario Generale sen. Mosconi, nonchè dal Governo marittimo di Trieste.

L'agitazione degli impiegati statali

Gli impiegati dello Stato nella Venezia Giulia hanno iniziato un movimento economico colla presentazione di un memoriale al Governo, col quale chiedono la liquidazione degli arretrati sui miglioramenti che otterrebbero dalla assimilazione ai loro colleghi del Regno e pel raggiungimento di una aggiunta caroviveri straordinaria per tutti indistintamente, compresi gli avventizi, nella misura di 200 lire mensili per gli scapoli e 300 lire per gli ammogliati.

«Affinchè si conoscano le cause di questa grave determinazione — ci ha detto uno dei membri d'agitazione — bisogna tener presente che attraverso la crisi economica che attraversa il Paese, tutti i salariati hanno ottenuto o per merito di datori di lavoro ragionevoli oppure attraverso agitazioni violente e principalmente con scioperi che paralizzarono tutta la vita della città dei miglioramenti ragguardevoli, mentre per gli statali, che finora si sono accontentati di esporre presso i fattori del Governo le loro poco liete condizioni economiche, vennero soltanto adottati insignificanti palliativi che furono tosto assorbiti al più lieve rincaro dal magro bilancio delle loro famiglie. Basti pensare che un impiegato dello Stato con titoli di studio completi, con gli esami tecnici richiesti dalla prammatica di servizio, con 10 anni di servizio lodevolmente prestati e con una famiglia a carico, percepisce con tutte le aggiunte uno stipendio che va dalle 400 alle 500 lire mensili! Non occorrerebbe nemmeno menzionare quegli impiegati che coprono cariche di grave responsabilità amministrativa, dei docenti, dei giudici e di quei pochissimi che stanno a capo dei vari dicasteri della città, che incassano circa 1000 lire al mese dopo molti anni di assiduo lavoro e dopo di aver raggiunto la meta della loro carriera.

«Le richieste d'aumento finora presentate al Governo non ottennero alcun risultato. Si parla della situazione del bilancio, ma non si considera l'immiserimento di una categoria che dovrebbe prima fra tutte le altre lavorare con impegno e con amore per applicare e far rispettare la legge a tutto vantaggio della popolazione e del movimento dei traffici. Non esagero se dico che una gran parte del personale degli uffici statali soffre addirittura di denutrizione. Si domandi a un povero impiegato che deve allevare dei figlioli come li possa educare con 500 lire mensili! Credo che queste constatazioni sieno sufficienti per giustificare l'attuale agitazione degli impiegati statali».

Per i triestini ed istriani prigionieri che si trovano ancora in Russia

L'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti per Trieste e l'Istria, che agisce a Trieste sotto gli auspici dell'opera nazionale dei combattenti, di accordo con l'Ufficio di Trento ha assunto l'iniziativa di raccogliere i dati relativi agli ex austro-ungarici prigionieri dei russi, non ancora rimpatriati, e di cui mancano da tempo notizie precise. A tale scopo l'Ufficio ha rivolto ai sindaci dei vari Comuni istriani un appello, invitandoli a dare la più grande pubblicità alla iniziativa, interessandosi al sollecito invio delle notizie richieste alla sede dell'Ufficio, in via del Teatro 4, a Trieste.

Uguale appello fa a mezzo della stampa a tutte le famiglie che ebbero qualcuno dei loro cari prigioniero dei russi, e che non ne hanno notizia precisa.

Dopo raccolti i dati, che dovranno essere quanto più precisi, riguardo a località, a date, a nomi, l'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti, d'accordo con l'Ufficio di Trento, cercherà di mandare presso la Missione militare che si occupa di tale rimpatrio, una rappresentanza degli interessati perchè collabori ad ottenere un rapido e proficuo risultato.

Lo stesso ufficio ha deliberato di interessarsi della sorte di quei corregionali che, già prigionieri d iguerra dei russi, si trovano tutt'ora in Russia, impossibilitati a rimpatriare, per mancanza di aiuto e di mezzi e talvolta anche impossibilitati a dare alle famiglie, che vivono in lunga ansiosa attesa, notizia alcuna di sè. Una missione inviata dal Governo con la collaborazione della Croce Rossa Italiana, curerà sui luoghi la sorte di questi ex prigionieri, ne raccoglierà le notizie, ne agevolerà il rimpatrio.

Pro albero di Natale per gli orfani di guerra

Società Anonima Spremitura oli vegetali	Lire	1000.—
Associazione fra Madri e vedove dei caduti in guerra	»	1000.—
Lustig & Bednarz	»	200.—
Antonietta Nordio Cambiagio	»	100.—
Contessa Alessandra Vittorelli	»	100.—
Emilio Möller	»	100.—
Anonima	»	100.—
Alberto Bois de Chesne	»	50.—
Arch. Gastone Bois de Chesne	»	50.—
Ing. Nello e Nella Paoli	»	50.—
Alcuni impiegati dell'Ufficio grani, Trieste	»	50.—
Due svizzeri, tre genovesi, un bolognese e un furlan	»	100.—
Famiglia Sbriscia	»	35.—
Laura Stellio e Romito Panzano	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Ara, da Valeria e dott. Pietro Veneziani lire 100; dal dott. Piero Xydias lire 30; da Mario e Giustina Jona lire 20; da Bianca e Umberto Piccoli di Genova lire 100	»	250.—
Per onorare la memoria della signora Rosina Ara e di Clemente Ara, dall'ing. Marco e Nella Blitznakoff	»	40.—
Per onorare la memoria nel XX anniversario della morte del suo consorte prof. Carlo Coronini, da Maria Lucatelli-Coronini	»	10.—
Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile cognata Pierina Servadei, dal dott. Luciano e Livia Uxa	»	20.—
Somma	lire	3265.—
Somma precedente	»	58355.05
Totale	lire	61620.05

La ricostituzione della Lega Nazionale

La direzione centrale della Lega Nazionale stà ricostituendo i vari gruppi dell'Associazione cessati durante la guerra, e numerose città e borgate corrisposero già all'invito della direzione. Però in altri luoghi la ricostituzione procede molto lentamente, e perciò la direzione ha rivolto un appello a tutti gli antichi consigli direttivi pregandoli di voler sollecitare la ricostituzione dei relativi gruppi locali, essendo imminente la convocazione di un congresso generale dei delegati, che dovrà decidere del futuro assetto della Lega.

A Trieste la ricostituzione del gruppo procede rapidamente e con ottimo successo; gli antichi amici della Lega si riuniscono di bel nuovo intorno all'antica e gloriosa bandiera, i canoni degli antichi soci affluiscono di bel nuovo alla cassa sociale.

Essendo però che nel frattempo molte nuove persone hanno preso domicilio nella nostra città, delle quali la direzione non conosce l'indirizzo, si pregano tutti coloro che sentono l'amore di Patria e intendono l'alto scopo nazionale della Lega, di voler associarsi al sodalizio o presentandosi personalmente nei locali sociali o invitando per lettera la loro adesione.

La direzione prega inoltre tutti i buoni cittadini, seguendo l'antico costume, di voler rammentarsi nelle loro elargizioni dei grandi bisogni della Lega, non dimenticandola nelle liete e nelle tristi circostanze della vita.

Mutualità scolastica triestina

Il Comitato esecutivo della Mutualità scolastica triestina ha deliberato:

a) la mutualità viene introdotta anche nelle Scuole medie inferiori, in considerazione del limite d'età per l'iscrizione portato ad anni 15. Ciò in seguito ad approvazione della Presidenza centrale di Milano;

b) sono ammessi a far parte della Mutualità triestina anche le scuole e gli istituti privati che ne facessero domanda;

c) il socio effettivo pagherà lire 10.80 annuali — anzichè 5.40 — ed usufruirà, per tal modo, del doppio sussidio di malattia. Percepirà, quindi, invece di cent. 50 giornalieri, lire 1.— al giorno per i primi tre mesi e cent. 50, invece di cent. 25 giornalieri, per ulteriori 3 mesi. Tale provvedimento, consigliato dalle esigenze della vita attuale, viene adottato in via d'esperimento per l'anno scolastico in corso 1920-1921, ferme restando le convenzioni amministrative con la Centrale, appar statuto sociale.

Si comunica, infine, per norma, che a sensi dello statuto sezionale, ogni scuola gode d'una «Sottosezione della M. S. T.» presidente della quale ne è il suo direttore, coadiuvato da 2 insegnanti con le attribuzioni di «segretario-contabile» rispettivamente di «revisore», formando — per tal modo — il «Comitato locale».

La commemorazione di Scipio Slataper

Come abbiamo comunicato stasera alle ore 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini sarà commemorato, ricorrendo l'anniversario della sua eroica morte, Scipio Slataper, che non fu solo uno dei più nobili ed eletti fra i nostri caduti, ma anche un artista e un pensatore originale e fortissimo. Di lui e dell'opera sua parlerà il prof. Giani Stuparich, suo compagno d'armi, amico fraterno e devoto e intelligente curatore dei suoi scritti.

Per una linea ferroviaria Trieste-Fiume. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad eseguire, a mezzo dei suoi incaricati, i sopraluoghi, rilievi tecnici, misurazioni per la compilazione di un progetto tecnico per la costruzione di una linea ferroviaria Trieste-Fiume.

E' riconosciuto alla Direzione stessa il diritto di attraversamento di terreni di Enti locali e privati, e di eseguire sui medesimi i lavori necessari per preparare il progetto di cui si tratta nei seguenti Comuni e località: Valle di Zaule, S. Odorico, Prebenico, Ospo, Gabrovizza, Lonche, Besovizza, Popecchia, Cristoglie, Valmovrasa, Cernizza, Pinguente, Hum, Bogliuno, Susgnevizza, Villanova, Medvea, Laurana, Abbazia, Volosca.

La Direzione predetta è responsabile dei danni alle proprietà private e pubbliche.

L'allacciamento ferroviario tra S. Andrea e il Parco di Barcola. Il Commissariato Generale Civile ha autorizzato la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ad eseguire, a mezzo dei suoi incaricati, i sopraluoghi, rilievi tecnici, misurazioni per la compilazione di un progetto tecnico di nuovi allacciamenti ferroviari della stazione di S. Andrea con quella Centrale e con il Parco di Barcola.

E' riconosciuto alla Direzione stessa il diritto di attraversamento di terreni di Enti locali e privati e di eseguire sui medesimi i lavori necessari per preparare il progetto di cui si tratta, nella città di Trieste e suo territorio.

La Direzione predetta è responsabile dei danni alle proprietà private e pubbliche.

Lauree. Il concittadino Lino Maupas ha conseguito con ottimo risultato l'esame di laurea in giurisprudenza alla R. Università di Parma.

— Anche il sig. Flavio Boccasini ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova, sabato, 24 novembre.

— Il concittadino barone Paolo Morpurgo si è laureato brillantemente in scienze sociali al Regio Istituto Superiore «Vittorio Alfieri» di Firenze.

— Il rag. Antonio Cannellotto del Commissariato Generale Civile ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali presso l'Istituto Superiore di Commercio Revoltella, trattando la tesi: «L'ordinamento della contabilità di Stato nella Venezia Giulia; Funzioni di controllo; Il primo bilancio finanziario italiano per l'esercizio 1920-21».

— Il concittadino Rudy Prezzel si è laureato in scienze economiche e commerciali al R. Istituto Superiore di Commercio di Torino.

— Il concittadino Giulio Jacopich ha conseguito la laurea in lettere all'Università di Roma.

I corsi di recitazione e drammatica al Conservatorio Tartini verranno iniziati entro la prossima settimana sotto la guida dell'egregio prof. Francini-Bruni. Le iscrizioni si assumono presso la segreteria dell'Istituto.

COMUNICATI*)

Libera de Zucco
Evandro Vian
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 2 dicembre 1920 — Mogliano Veneto

La sottoscritta avvisa che i seguenti prodotti sono veramente originali, solo quando portano stampata PER ESTESO la parola

„LYSOFORM"

LYSOFORM disinfettante ideale, energico pratico, non macchia e non è pericoloso.
LYSOFORM concentrato, in tubetti.
DENTIFRICI al Lysoform, elixir, pasta e polvere.
SAPONI purissimi al Lysoform: tipo da toilette e tipo famiglia.
TRIFLIS al Lysoform, per l'igiene della testa e dei capelli.

S. A. ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO
Capitale int. versato L. 3.500.000
Rapp. Dep. T. BALDISSERA - Trieste, Lavatoio 4

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che con giovedì 9 corr., il piroscafo

"BARON BRUCK,,

riprenderà la linea celere **Trieste-Curzola**, col solito itinerario.

LA DIREZIONE GENERALE

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Agenzia di Trieste
Via Valdirivo 24. Telefono 71.

Linea mensile di Calcutta

Al 6 corr. sarà sotto carico il piroscafo sociale

„LOREDANO,,

in partenza per **Venezia, Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.**

CUNARD LINE - ANCHOR LINE

Il piroscafo

"CORBY,,

carichera' verso il 12 corr. per

LIVERPOOL

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO DELLA
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

Contabilità
Corrispondenza
Stenografia
Corso serale accelerato. :-: Aperto dal 25 novembre
Prima "Scuola Moderna,,
Corso Vittorio Emanuele III N. 45. II p. e via della Ginnastica N. 45, I p.

CONSORZIO
FRA
ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI

L'infrascritto Consorzio avverte i signori consortisti di prendere nota per il Loro proprio interesse quanto segue:

« Il Commissariato Civile per la città di Trieste e Territorio constatato che un rilevante numero di esercenti non ha ancora ottemperato al decreto 15 marzo 1919 N. II-10 a/I, riflettente il censimento degli esercizi industriali ed aziende commerciali della città di Trieste e Territorio, invita tutti quelli che fino ad oggi non hanno presentato per la riconferma le licenze e le concessioni industriali rilasciate sotto il cessato regime, di farlo entro il termine perentorio del 31 dicembre 1920, avvertendo che, trascorso questo termine, tutte le licenze e tutte le concessioni industriali non riconfermate, o non presentate per la riconferma, saranno dichiarate nulle e si procederà all'immediata chiusura dei relativi esercizi ».

Trieste, 3 dicembre 1920.

Il Presidente
G. D'AMBROSI

ASTA
di materiale automobilistico

Presso la Commissione Tecnico Amministrativa del 3.o Autoraggruppamento in Servola (Trieste) andranno in vendita mediante offerta segreta il giorno 11 dicembre:

10 autocarri Zust, tipo 35
3 autovetture

Il materiale è visibile parte a Udine (Via Pordenone) e parte a Trieste (San Sabba).

Le offerte dovranno pervenire prima delle ore 9 del giorno suddetto. Vedere bollettino N. 37 Ministero del Tesoro.

Il Segretario
della Comm. Tecnico Amministrativa
Tenente **Parido Ghisleri**

Viti intestate

in assortimento, di tutte le qualità, di vitigni locali friulani, ed istriani sui migliori soggetti americani, trovansi in vendita: «**Vivaio» Forcico** Comeno sul Carso.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano (già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.



DEPOSITARI:
SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2
TRIESTE

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

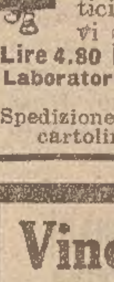


Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.



Telefono 14-53

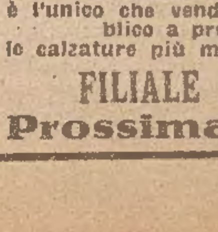
Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: **N. BOCUZZI,** Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.



SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. - Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali, bronchiti, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori reumatici e nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.
Lire 4.80 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmaceutico Chiesa S. Agostino, GENOVA
Spedizione gratis rimettendo direttamente cartolina-vaglia al nostro laboratorio.

Vino di Capodistria
La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.
Specialità della ditta: Cabernet, Relsin, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA



è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Prossima apertura

La derequisizione delle navi e l'industria marinara

Col decreto legge del 29 luglio 1920, n. 1135, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto 1920, venne, come è noto, decretata la derequisizione de' naviglio mercantile.

La derequisizione del naviglio mercantile nazionale è stata già sin dall'epoca della guerra un postulato vivissimo di tutti gli armatori, che a malincuore vedevano requisite le loro navi, mentre tutte le altre industrie potevano liberamente svolgere la loro attività. Venuto l'armistizio si parlò tosto della derequisizione come mezzo per agevolare l'opera di ricostruzione della Marina nazionale sacrificata dalla guerra dei sommergibili. Ma la cosa non potè avere pronta effettuazione per le necessità imprescindibili che ha il nostro Paese di servirsi della Marina mercantile nazionale per i propri rifornimenti.

La derequisizione

Appena nell'aprile 1920 la derequisizione della marina mercantile assunse forme concrete. Finiti i lavori preliminari fu raggiunto coi rappresentanti dei tre gruppi armatoriali (Federazioni di Roma, Genova e Trieste) l'accordo sul modo e sui metodi coi quali si sarebbe potuto ottenere la libertà delle navi, fu esaminato e discusso il progetto del decreto legge dal lato tecnico e politico. Esso sanciva due principi fondamentali: la libertà dei piroscafi transatlantici che tornavano ai liberi scopi d'emigrazione, il trasporto delle merci con i piroscafi da carico mediante un normale contratto di noleggio.

Per effetto di questi due principi, pur rimanendo necessariamente la Marina nazionale vincolata ai traffici delle merci di rifornimento statale, e cioè grano e carbone, sarebbe venuta a cessare la requisizione e sarebbero ritornate le navi alla gestione degli armatori. Infatti stabilito il principio che lo Stato paga un nolo a tonnellata, l'armatore sarebbe stato libero per gli eventuali carichi in uscita e per il maneggio della nave, purchè eseguisse il trasporto per il quale si era impegnato.

Quanto ai noli essi dovevano essere stabiliti da una speciale commissione in base ai noli correnti diminuiti del 35 per cento dopo dedotta la spesa del carbone. Tale base del calcolo del nolo apparve con riguardo alle condizioni del mercato dei noli in quei tempi in se stessa giusta ed accettabile, perchè i noli erano in allora rimunerativi e veniva sancito il principio che gli armatori non dovessero dare sconto o riduzione sul prezzo del carbone, che costituisce una spesa viva integralmente pagata, ma sull'altra parte del nolo nella quale è compreso anche l'utile dell'industria ed il rendimento della nave. Una commissione composta di tre funzionari e di tre rappresentanti degli armatori sarebbe stata nelle migliori condizioni per un'esatta determinazione dei noli, i quali per tutto il resto dovevano rientrare pienamente e semplicemente nelle clausole di un normale contratto di noleggio di grano e di carbone.

Per ragioni che è inutile ricordare il decreto legge sulla derequisizione del naviglio mercantile fu firmato appena in sulla fine del mese di luglio e pubblicato verso la fine di agosto 1920. Dall'aprile al luglio 1920 il mercato dei noli aveva subito però tali modificazioni da spostare completamente la situazione. I noli erano precipitosamente discesi da 70 a 26 scellini per i trasporti dall'Inghilterra, da 24 a 15 dollari dal Nord America e da 200 a 80 scellini dal Sud America. Se la detrazione del 35 per cento poteva sembrare nell'aprile accettabile pur di giungere allo scopo voluto, quello di ridonare le navi alla libera gestione degli armatori, inquantochè essa sostanzialmente concedeva all'armatore i tre quarti dei noli correnti, nell'agosto questa detrazione non avrebbe potuto essere accettata da nessuno, perchè essa implica una perdita tanto sicura da costringere gli armatori a mettere piuttosto i loro battelli al disarmo.

La quota di detrazione

Il concordato cogli armatori studiato nel mese di aprile, che concedeva allo Stato una riduzione del 35 per cento sui noli di mercato era equo e giusto perchè i noli rimunerativi permettevano un certo utile all'industria dell'armamento e ragioni d'ordine morale consigliavano che per non aggravare i pesi già tanto ingenti dell'economia nazionale gli utili dell'industria dell'armamento fossero ridotti a beneficio della collettività. Ma — osserva la relazione presentata in proposito dalla nostra Camera di Commercio al congresso di Napoli — dal momento che i noli di mercato sono scesi precipitosamente di circa due terzi, non è possibile che lo Stato possa imporre su tali noli una riduzione del 35 per cento e comunque, se anche una riduzione dovesse ancora essere concessa, essa non potrebbe restar contenuta nella stessa misura prestabilita in altre contingenze nell'aprile.

La riduzione mondiale dei noli non prevista nè prevedibile almeno nella forma e nel contenuto oggi verificatosi ha del resto beneficato la nostra economia nazionale al di là di qualsiasi speranza e di qualunque opera di Governo. A parte il cambio, il bilancio dello Stato ha visto diminuire le spese dei noli per navi estere di circa la metà e ancor minori spese dovrà sopportare in seguito se i noli si livelleranno su basi eque ed il cambio sarà contenuto in limiti onesti.

Di fronte a questi vantaggi raggiunti dall'economia nazionale non è giusto che si insista ulteriormente per tener legata e depressa l'industria marinara.

E' quindi assolutamente necessario che al decreto legge del 29 luglio a. c., divenuto in questo riguardo anacronistico, sia apportata una modificazione tale, da rendere agli armatori possibile di assoggettarvisi nell'interesse di tutto il Paese senza costringere le aziende a perdite disastrose. La quota di detrazione del 35 per cento deve essere quindi abolita o quanto meno devesi cercare col concorso degli interessati una formula che metta una eventuale detrazione in consonanza colle attuali condizioni del mercato dei noli.

I compensi di requisizione

In altra direzione ancora il decreto legge sulla derequisizione del naviglio mercantile abbisogna urgentemente di una modificazione. Il decreto elaborato nell'aprile in base agli accordi presi cogli armatori concedeva allo Stato la facoltà di continuare la requisizione per piroscafi da passeggeri e misti che esercitano linee costiere e delle isole, corrispondendo i compensi di requisizione in base ad una percentuale di aumento di fronte ai compensi anteriormente assegnati che incominciava col 60 per cento e cresceva gradualmente per i piroscafi più piccoli in proporzione delle spese di esercizio proporzionalmente maggiori sino al 200 per cento.

Il decreto legge del 29 luglio a. c. abbandonò questa graduatoria indispensabile per l'esercizio delle linee costiere e l'aumento di requisizione restò fissato anche per i piccoli piroscafi col 60 per cento dei noli anteriormente assegnati.

Essendo ovvio — conclude la relazione — che le spese d'esercizio per i piroscafi piccoli sono proporzionalmente più alte di quelle per piroscafi di maggiore stazzatura, è indispensabile che a favore dei piccoli piroscafi della navigazione costiera il decreto sia modificato introducendo nell'aumento dei compensi di requisizione la graduatoria sino al 200 per cento già concordata nell'aprile.

Mimì Trottin

di Marcel Nadaud

Il romanzo, di cui inizieremo la pubblicazione nel "Piccolo,, di domenica 5 corr. si svolge in parte nella tipografia di un grande giornale tra il ticchettio delle "Linotypes,,

Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia. La segreteria avverte gli organizzati a questa Camera del Lavoro Italiana che nella sede sociale, via del Pozzo Bianco N. 9, II piano, funziona l'ufficio di collocamento, parallelamente ad un contenzioso del lavoro.

L'ufficio di collocamento rimane aperto dalle 10 alle 12 nei giorni feriali, ed è completamente gratuito per gli organizzati.

E' diretto dal fiduciario Lino de Bettinzoli, al quale gli interessati ed i raccomandatari come pure i datori di lavoro, dovranno indirizzare esclusivamente le loro richieste.

Il contenzioso del lavoro è diretto personalmente dal segretario camerale, che si terrà a disposizione dei richiedenti per tutte quelle questioni che potranno interessare, dalle ore 17 alle 18 dei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi.

— La sottoscrizione promossa dalla Camera del Lavoro Italiana a pro della famiglia Di Bari ammonta a lire 1105.80 anzichè a lire 948.50 come ebbe a pubblicare *Il Popolo di Trieste* in data 2 dicembre.

La segreteria della Camera del Lavoro Italiana tiene ancora a disposizione della famiglia Di Bari lire 34.40 che potranno essere ritirate nelle ore antimeridiane.

— Tutti gli aderenti al Sindacato Economico Sanitario come pure quelli del Sindacato Economico Sanitari sono convocati in assemblea generale sabato 4 dicembre alle ore 18 precise nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana via del Pozzo Bianco n. 9 II piano.

— Martedì ebbe luogo l'annunciata assemblea postelegrafonici avventizi di terza categoria.

Aperta la seduta parlò brevemente il segretario camerale il quale illustrò i miglioramenti conseguiti dalla classe per l'avvenuta assimilazione con i colleghi del Regno, assimilazione che è all'infuori della speciale indennità caroviveri, che resta sempre a parte.

Fece rilevare inoltre la mancata applicazione della indennità di disagiata residenza, la quale è richiesta dagli statali e che nel caso questa non venisse concessa nel termine del giorno 10 corr., come da memoriale presentato a mani di S. E. il 29 corr., nella mattinata stessa dovrebbe necessariamente coinvolgere anche la categoria.

Passando a discutere dell'assimilazione, dal momento che questa è stata riconosciuta e poichè le percezioni percepite attualmente sono meschinissime e tali da obbligare i poveri fattorini ed inservienti a contrarre debiti onerosi, fu stabilito di chiedere un acconto di lire 300 sulla liquidazione delle retroattività.

A tale scopo fu nominata una commissione con l'incarico di presentare le richieste personalmente a S. E. il Commissario.

Il consigliere Arrichetta fece noto ai convenuti come nella rappresentanza per la sistemazione del personale l'autorità non abbia voluto tenere conto della nostra organizzazione. Tale contegno delle autorità fu da tutti biasimato.

Fu stabilito di spedire a S. E. Salata un telegramma di protesta la copia del quale fu inviata al Commissario Gen. e al Direttore delle Poste comm. Pascoli.

Grande accademia di scherma pro «Monumento al Fante». Com'è noto, per iniziativa di un comitato cittadino, si sta organizzando per la sera del 9 corrente, una grande accademia di scherma a totale vantaggio del fondo «Pro monumento al Fante».

La presidenza di onore è stata assunta da S. E. il Commissario Gen. Civ. gr. uff. Mosconi, da S. E. il ten. gen. Ferrero e dal Commissario straordinario conte Noris.

Sappiamo che il comitato esecutivo si è assicurata la partecipazione dei più reputati maestri di scherma del Regno e dei nostri migliori dilettanti. E' ormai accertato l'intervento del maestro Sassone del collegio mil. di Roma, insegnante di S. A. R. il principe ereditario, del cav. Galante di Venezia, dei marescialli dei Regg. Cav. Novara e Milano, Biaggini e Parolini, del fortissimo dilettante di sciabola brigadiere generale Pirzio Biroli e dei signori conte Del Torso di Udine, dott. Macerata di Venezia, Basletta di Padova, il celebrato campione di spada, cav. Gianese e cav. Tagliapietra di Trieste.

E' un vero avvenimento d'arte dunque quello che si prepara nella sala della società Filarmonico-drammatica e, dato lo scopo altamente patriottico e civile che il comitato si prefigge, non vi è dubbio alcuno che il risultato della magnifica festa d'armi sia per riuscire splendida sotto ogni aspetto.

Importazione di uva sultanina. In via del tutto eccezionale il locale Commissariato Generale Civile ha consentito in occasione delle prossime feste natalizie e di Capodanno, l'importazione di un contingente di quintali 300 (trecento) di uva sultanina da distribuirsi fra tutte le ditte della piazza che commerciano nell'articolo.

Gli interessati sono invitati a annunciare le loro richieste alla Camera di Commercio stanza N. 26 non più tardi del 9 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Clemente Ara dal comm. Saul D. Modiano lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giusto Perugia, procuratore della Riunione Adriatica, dalla famiglia Paolo Janovitz lire 15 pro Guardia Medica; dalla famiglia Gastone Sessa lire 15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; dal bar. Fortunato Vivante lire 50 pro Mutilati e lire 50 pro Ass. Naz. madri, vedove ed orfani dei caduti; da Ermanno Brainovich lire 25 pro Guardia Medica; dai procuratori, impiegati ed impiegate della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Meridionale Grandine e dell'Agenzia generale dell'Assicuratrice Italiana lire 1110 pro fondo Adolfo de Frigyessy della detta Compagnia.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Zumin dal dott. Attilio Rochelli lire 10 pro Ass. triestina di patronato scarcerati e lor famiglie.

Per onorare la memoria del sig. Vito Milella da Ortensia Simonetti nata Turk di Genova lire 30 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Una grande marcia a squadre per gli allievi delle scuole di Trieste

La «Lega Studentesca Italiana» indice per il 12 dicembre 1920, una marcia per allievi delle scuole medie, ricreatori comunali e dei circoli giovanili di Trieste, sul percorso: Montebello, Cattinara, Chiusa, S. Giuseppe, Moccò, S. Lorenzo, Pesek, Grociana, S. Tommaso, salita del Castellaro maggiore (74 m.), discesa a Corgnale, e per Basovizza, Cacciatore in città. A Pesek ogni squadra sceglierà 4 fra i suoi migliori podisti, i quali, dopo mezz'ora di riposo, partiranno in piena velocità per salire la vetta della montagna e i primi otto arrivati riceveranno premi in medaglie e diplomi. Dopo la partenza dei corridori, ogni squadra, bene ordinata, salirà il monte e sulla vetta si farà il pranzo dal sacco con 1 ora di riposo.

Le squadre che avranno almeno 50 componenti riceveranno una medaglia d'argento grande, dai 50-40, medaglia d'argento media, dai 40-30, medaglia di bronzo grande, dai 30-20, medaglia di bronzo media. La società, scuola ecc., che parteciperà con più d'una squadra, riceverà una grande medaglia vermeil. Ogni medaglia sarà accompagnata dal relativo diploma.

La tassa d'iscrizione per ogni allievo, che non dovrà sorpassare il 17.o anno d'età, sarà di 50 cent. Ogni società, scuola, ecc., manderà l'iscrizione della squadra completa alla L. S. I., indicando il nome dei componenti del capo-squadra ed il distintivo speciale della squadra.

Il capo-squadra è responsabile della disciplina della sua squadra. Qualora una squadra avesse un comportamento scorretto, verrebbe squalificata. Non sarà bisogno che i ragazzi marcino per 4, ma dovranno rimanere sempre vicini al loro capo-squadra. Sulla vetta della montagna potranno affratellarsi coi componenti le altre squadre, però prima della partenza, ad un dato segnale, ognuno ritornerà nell'ordine primiero. Ogni squadra marcerà a 100 passi di distanza dall'altra e l'ordine di marcia verrà estratto a sorte.

La partenza seguirà alle ore 7.30 precise da Montebello. Sarà consigliabile che il capo-squadra sia una persona adulta che abbia autorità sui propri allievi.

Vi sarà un bene ordinato servizio di segnalatori.

In caso di cattivo tempo la marcia verrà rimandata ad epoca da destinarsi.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Lettura di versi veronesi all'Università popolare. Domani sabato nella palestra di via Giotto, l'illustre poeta Giovanni Ciriotto, amico ed emulo di Berto Barbarani, reciterà suoi versi in dialetto veronese.

Sezione di Barcola. - Stasera alle 20.15 lezione di «Storia antica».

Sezione di S. Giacomo (via Veronese 1). Stasera alle 20.30 il prof. Bartoli continua il corso d'algebra.

La lezione su «Firenze» annunziata ieri per errore, avrà luogo la prossima settimana.

Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis». Venerdì 3 dicembre alle ore 20 si terrà nella sala del Ricreatorio di Città vecchia, via Castello N. 1 un trattenimento drammatico-musicale, pro «Albero di Natale per gli orfani di guerra».

Si rappresenterà: «L'amico», dramma in un atto di Roberto Bracco; «Reobarbaro innamorato», operetta in un atto. Musica di G. Ballig, parole di E. De Corti; «Giovanna d'Arco», farsa in un atto. Ingresso lire 2.

«La Giovane Italia». Sabato 4 corrente, alle ore 18 i fiduciari insegnanti sono convocati per interessanti comunicazioni in sede (scuola Parini).

Battaglione Volontari «Trieste». Sabato 4 corrente, adunata dei volontari alla segreteria sociale (Corso V. E. III, 5, I p.) alle ore 19 precise. Nessuno manchi.

Società Ginnastica Triestina. L'orario della sezione banda è stato fissato come segue: Istrumenti d'accompagnamento al lunedì, cantabili al mercoledì e prove d'assieme al venerdì dalle 20 alle 22.

Allievi al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.

Una festa da ballo per sabato. La sezione banda del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» darà sabato sera 4 corr. alle ore 8.30 pom. un festino di danza.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera (venerdì) alle ore 20.30 prova di banda.

«Scienza ed Arte». Questa sera, alle ore 19.30 seduta delle sezioni scolastica e letteraria nella sala del Viale XX Settembre 70, III. Il biologo prof. dott. Giorgio Ravasini darà dopo la seduta una relazione del suo viaggio in Sicilia.

Unione Magistrale Triestina. Venerdì 3 corr. alle ore 18 precise, nella sede sociale, tutti i soci sono invitati a congresso straordinario per discutere sull'unico punto dell'ordine del giorno: Relazione della Presidenza sulle ultime proposte fatte dal sig. Commissario, conte Noris, relative all'organico.

Il Fascio Triestino di Combattimento invita per oggi alle 19 i signori del Consiglio direttivo per una seduta di massima importanza.

Il Comitato nazionale festeggiamenti «Mafalda» terrà sabato 4 corr., dalle ore 10, nella sala Mazzini, in via Istituto 15, una grande serata di danza con scherzi di cotillon, danze umoristiche ecc.

Festa di danza all'Hotel Grignano. Domenica 5 corr., il Circolo famigliare «Diana» terrà un trattenimento di danza, dalle ore 15.30 alle ore 20, nella sala dell'Hotel Grignano a Miramare. Partenza da Trieste, col treno diretto, alle ore 14.20.

Il R. Yacht Club Adriaco invita i suoi soci al trattenimento che si terrà sulla galleggiante sociale domenica prossima, alle ore 16.

Partito repubblicano italiano (Sezione di Trieste. Questa sera, alle ore 20, in sala dei Fiori, in via S. Marco, il pubblicista Antonio Bandini-Buti parlerà, in pubblica conferenza, sul tema: «Rivoluzione di forze e rivoluzione d'idee». Ingresso libero. Sarà ammesso il contraddittorio.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 28 u. s., con tempo piovoso e con una quarantina fra soci e socie, si fece la prima escursione della stagione, alla volta di San Canziano. Si visitarono le voragini e le grotte che destarono il massimo entusiasmo. La escursione sotterranea durò 5 ore.

— Domenica, il gruppo grotte bandisce una gita alla volta di Matteria, con visita della voragine di Bresovizza. Ritrovo alle ore 5 ant., alla stazione di S. Andrea.

Unione Magistrale Triestina. Questa sera, alle 18 precise, nella sede sociale, tutti i soci sono invitati a Congresso straordinario, per discutere sull'unico punto dell'ordine del giorno: Relazione della presidenza sulle ultime proposte fatte dal Commissario straordinario conte Noris relative all'organico.

NOTE DI CRONACA

Gli effetti dei ribassi!

La vendita straordinaria a prezzi ridotti, iniziata ieri dalla ditta M. Weiss, è stata favorita da grande concorso di pubblico, e non poteva esser diversamente. Il pubblico, ammirando il grandioso assortimento degli innumerevoli articoli invernali ribassati, e considerando la eccezionalità dei prezzi, ha fatto acquisti su larga scala.

Sarà opportuno approfittare sollecitamente di questa occasione straordinaria, poichè molti articoli vanno presto esaurendosi.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Signore eleganti

Visto l'esito lusinghiero della prima esposizione e per insistenti preghiere delle eleganti signore triestine, la Maison Anderson & C. è ritornata a Trieste, all'Hotel de la Ville, dove esporrà, sino a domenica sera, la ricca collezione di abiti, mantelli e cappelli destinati per la grande Esposizione di Roma. Affrettatevi a fare i vostri acquisti fino a tanto che la collezione è completa.

...icreatori di Trieste

...disorganizzazione austriaca durante la guerra

...rnato il direttore dei Ricreatori, il ...enente di allora, Fries-Skene, dopo ...e tempo, mandava a tutti gl'istituti ...ittà la circolare che qui riproducia-

Una pagina di storia

...n riguardo alla grande importanza dei ...atori e delle associazioni giovanili, ho ...icato il signor i. r. commissario distret- Egone cavaliere de Lund, quale pro- specialista su questo campo, della ri-...a e direzione dei ricreatori e delle as-...zioni giovanili di Trieste.

...a considerazione dell'importanza di que-...stituzioni, s'invita codesta direzione a ... procedere in proposito di comune ac-...o col sullodato signore e di richiamare ...enzione degli scolari e dei loro genitori ...ueste istituzioni e di raccomandare loro ...amente di prenderne parte. — L'i. r. ...otenente: *Fries* m. p.».

...cav. Egone de Lund, da quel provetto ...ialista nel campo della riforma di queste ...uzioni, seppe far così bene coi suoi si-...mi, che compromisero il Comune nelle più ...pide e pazze spese, che dopo tre anni, il ... giugno 1918, egli era costretto di rivol-...ere questa circolare:

«Alle direzioni dei Ricreatori comunali e ...egli Oratori maschili e femminili e al Co-...ando degli scauti marittimi.

«Constatai che la frequentazione dei Ri-...creatori e Oratori lascia negli ultimi tempi molto a desiderare. Le scuole stanno per fi-...nire ed è da aspettarsi che durante le vacan-... le strade saranno ancor più popolate da scolaresca disoccupata che adesso. Onde por-vi un rimedio ricercansi codeste direzioni di voler esternarsi in merito e di trasmettere *quanto prima* a questa parte il suo parere sul da farsi e sui rimedi che si potrebbero introdurre».

Per dare un saggio delle riforme del gran-de pedagogista riproduciamo alcuni brani di una sua circolare dell'anno 1916, diretta ai direttori di Ricreatori ecc. e una nota scrit-ta di suo pugno sotto ad un atto col quale l'Economato civico viene incaricato dal com-missario imperiale a far ridipingere gli stem-mi di Trieste che appariscono nei Ricreatori ...enza la gallina bicipite. Ecco i brani della ...ircolare:

«Durante la giornata del soldato di ieri si ...erificarono degli scandali provocati dalla «mularia» di Trieste che molestava le signo-rine incaricate della vendita dei fiori... Con mio grande dispiacere ebbi la non grata sor-presa di vedere io stesso ragazzi in divisa dei ricreatori a commettere le deplorate azio-ni. Fui costretto a far girare per le vie pat-tuglie di scauti (anche su richiesta di organi di polizia!), specialmente a S. Giacomo, a liberare le venditrici ed a scacciare i monel-li. Questo contegno stradaiuolo, che si ma-nifestava quasi contemporaneamente in di-verse parti della città, è stato certo il ri-sultato dell'opera nascosta dei soliti malin-tenzionati. Trattasi di preservare la nostra gioventù dall'influenza nefasta di questi tra-ditori venduti.

«Alcuni ragazzi non si vergognavano ad andare in uniforme fra i tavoli dei caffè, per esempio del caffè Specchi, a raccogliere le cosiddette «cicche», a gran stupore e scandalo degli avventori, che ben presto me lo raccontarono...

«Si rammenti ai ragazzi di comportarsi da triestini e non da pigne o da inglesi...»

Ed ora ecco la nota: «No! Le schifose fal-sificazioni dello stemma di Trieste esistenti nei Ricreatori comunali di Trieste, come vo-lute e ordinate dall'amministrazione dei tra-ditori della Patria, furono *rettificate!*»

Ricostituzione di Ricreatori

Due giorni prima che l'Italia entrasse a Trieste, il direttore dei Ricreatori, ritorna-to di sotterfugio da pochi giorni in patria, sebbene ridotto, per gli stenti, in cattivo stato di salute, avuto l'acconsentimento del-l'on. Valerio, allora capo del Comune, rias-sunse la direzione dei Ricreatori, affidando l'incarico della loro sorveglianza ai direttori dell'anteguerra.

La ricostituzione di questi brandelli d'isti-tuzioni, che la stupidità, la malvagità, l'in-coscienza, aveva ridotto nello stato più de-plorevole, e che avevano perduto, special-mente qualcuno, gran parte del vistoso lo-ro corredo di libri, d'istrumenti, di mobi-lio, di mezzi, ecc. ecc., raccolto paziente-mente negli anni prima della guerra, fu quanto mai lunga e difficile. Ma finalmen-te potè essere effettuata, mercè l'aiuto del Comune, del Governatore di allora di Trie-ste, S. E. il generale Petitti, del sen. Vale-rio, delle autorità militari, specie del Ge-nio, che nei primi tempi diede materiali e mano d'opera, perchè, particolarmente al-cuni campi dei Ricreatori, potessero essere sistemati nella pavimentazione o corredati d'istrumenti da giuoco.

Lo scopo dei Ricreatori

Ma se il malgoverno durante la guerra a-veva ridotto i Ricreatori in istato miserando, le riforme del famoso specialista avevano in-nestato nell'animo dei giovinetti una vera avversione per la frequentazione di queste istituzioni. E si dovette ricostituire di nuo-vo il piano di lavoro morale, igienico, istrut-tivo, ricreativo, di assistenza e preparazione per la vita, d'intesa con la scuola, la fami-glia, la società. Si dovette tutto rifare da capo vincendo non solo l'avversione dei ra-gazzi, ma anche quella dei genitori e dei cit-tadini in generale. Ora però questi precon-cetti sono spariti e le nostre istituzioni sono ritornate floride come l'anteguerra e com-piono, accanto alle scuole, la provvida opera loro di assistenza sociale.

Vedremo in un prossimo articolo quali sono i risultati pratici ottenuti da quest'o-pera di ricostruzione.

L'Albero di Natale per i bambini degenti all'ospedale civico. Anche quest'anno, se-guendo una gentile e pietosa tradizione, verrà eretto all'ospedale civico l'Albero di Natale, per recare un po' di gioia ai tanti bambini che vi si trovan[o] degenti doloranti per malattie fisiche ed [opp]ressi dalla mesti-zia perchè lontani dall[e] famiglie.

La direzione del p[io isti]tuto si rivolge perciò alla cittadinan[z]a, perchè con l'invio di doni o di imp[orti in] denaro voglia concorrere alla buona [riuscit]a della festic-ciuola, procurando così a[i] un benessere materiale ai piccoli sofferenti, ai quali si procurerà di donare anche degli oggetti utili, quali sarebbero effetti di vestiario, calzature ecc. ecc.

Domande di sussidi. Il Municipio di Trieste comunica: Le domande per sussidi della fon-dazione «Giovanni Maria Sacher», destinati a favore di poveri di Guardiella, sono da presentarsi a tutto 4 dicembre a. c., alla Sezione VIII di questo Municipio, estese su moduli da ritirarsi presso la detta sezione. — Domande di sussidi dalla fondazione «Massimiliana» sono da presentarsi alla Se-zione VIII di questo Municipio a tutto il 10 dicembre a. c.

Un pittore triestino a Monfalcone. Sta per essere inaugurato a Monfalcone un arioso, ampio e comodo teatro per il cantiere Cosu-lich. L'ing. Fornasir, che ne è l'ideatore e il geniale costruttore, ha voluto che i lavori di decorazione fossero affida[ti] a un vero ar-tista del genere: il pittore concittadino Vito Timmel, il quale ha decorato il teatrino con la sua fantasiosa ricchezza di colori, compo-nendo anche un fregio di originale freschezza

Le industrie femminili italiane. Oggi, vener-dì, dalle 16.30 alle 19 nella sala della Socie-...raia, via del Tintore 3, si terrà la ...

Un uomo travolto e sfracellato

dalle ruote di una locomotiva allo scalo centrale

Alle ore quindici di ieri, il treno n. 959, carico di merci, con la sua lunga colonna di carri, percorreva il binario di smistamento fra lo scalo centrale e la stazione di Sant'An-drea. Procedeva a piccola velocità, come è consueto in queste manovre. I guardiani era-no scaglionati in vedetta lungo il percorso e dalla locomotiva i macchinisti vigilavano perchè la linea fosse sgombra.

In quel momento, presso l'hangar n. 5, adibito ad uso di refettorio dei Magazzini Generali, un uomo attraversò il binario. Era un povero uomo, modestamente vestito, in maniche di camicia e con la giacca abbando-nata sovra una spalla. Passava meditabon-do, senza guardare intorno e senza neppure accorgersi che in quel momento stava soprag-giungendo un treno.

Era così assorto e grave di pensieri che nep-pure udì il grido altissimo di uno dei guar-diani, che lo avvertiva del pericolo immi-nente. Il fuochista che pure si accorse del-la sciagura che era sul punto di accadere ed era inevitabile, perchè la macchina sprovvi-sta di freni adeguati, non poteva essere fer-mata d'improvviso, provò a scongiurare la catastrofe, facendo cupamente stridere la sirena. S'udì un fischio lacerante, prolunga-to, che chiamò intorno l'attenzione di quan-ti erano intenti al loro lavoro quotidiano. Solo lo sconosciuto lavoratore che aveva sotto l'ascella una specie di involto, non l'udì. Se-guitò il suo cammino. Decisamente era un uomo turbato e preoccupato con lo spirito isolato in qualche segreto pensiero.

Lo sconosciuto avanzò. Allora restò preso negli ingranaggi della macchina, che nono-stante gli sforzi più energici e disperati del personale, non potè essere arrestata. Il po-vero corpo piombò violentemente a terra. Giacque sul binario e su di esso passarono stridendo e straziando le ruote innumerevoli del pesante convoglio. Fu un massacro. Il corpo venne sfracellato e lacerato in mille guise. Scomposto, smembrato, fatto a brani. La testa, divelta dal tronco, con il taglio delle ruote, rotolò, fra il sangue che sgorga-va copioso dalle vene recise, in un margine del binario; e nell'altro si videro le gambe — miseri tronchi staccati — anch'esse intrise di sangue.

Quando l'uomo inconscio e distratto, fu ghermito dall'orribile mostro di ferro, un ge-nerale urlo di sgomento e di raccapriccio d'intorno si levò. Erano gli artieri, che as-sistevano impotenti a deprecare quell'orrendo fato: erano i facchini del porto, i marinai, gli scaricatori i quali, inutilmente, riempiro-no l'aria delle loro grida. Il guardiano che vigilava la linea ferrata, ed aveva già dato l'allarme, era accorso, per salvare dalla ine-vitabile morte, l'inconsapevole che, incon-tro alla sua fine, camminava, con nel cervel-lo chi sa quali misteriosi pensieri.

E quando il convoglio della strage fu pas-sato ed ebbe lasciato sulla terra quei pove-ri resti maciullati, intorno ad essi si raccol-sero tutti coloro che alla scena di morte ave-vano assistito, con in cuore un affannoso spasimo. Si cercò chi fosse la sconosciuta vit-tima; e taluno si adoprò per chiamare l'au-torità pubblica, come vuole la legge, quando uno di questi tristi eventi accade; e qualche altro, chiamò in soccorso la Guardia Medi-ca, perchè togliesse dalla vista di tutti — spettacolo miserando — le sanguinanti car-ni lacerate.

Fu constatato che l'uomo travolto dalle ruote era certo Ignazio Stochovic, detto Je-limich, carbonaio al Lloyd, ed abitante nel-la via Molino a vento, n. 19. Particolare in-teressante: venne trovato, vicino al suo cor-po, una mattonella di carbon fossile, che egli teneva sotto il braccio, coperta dalla giac-chetta che portava abbandonata sovra una spalla. Forse fu questa la ragione principale che determinò la sciagura. Lo Stocovich aveva probabilmente, sottratto, in modo indebito, quella mattonella di carbone, per recarla nel-la sua casa. Fa tanto freddo, ed il combu-stibile è raro e caro! Ma l'averla tolta sen-za permesso, poteva farlo incorrere in qual-che pericolo. Di qui il suo turbamento! Quel-la specie di fissità di pensiero che lo faceva accorto soltanto, ove intravvedesse una mon-tura od un agente pronto a sorprendere il fallo che aveva commesso.

E tutto assorbito in questa preoccupa-zione, preso da questa necessità, nè vide, nè udì null'altro! E si lasciò massacrare.

Autorità e medici accorsero sul luogo del-la sciagura. Venne interrogato il personale ferroviario, ma poi che il fatto avvenne nel modo che abbiamo narrato, ogni responsabi-lità, per parte degli agenti e dei macchinisti dovè essere esclusa.

Quando la commissione giudiziaria ebbe fatto i dovuti accertamenti il corpo di Igna-zio Stocovich fu trasportato alla cappella di San Giusto.

Una serie di contravvenzioni. Il comando della Regia Guardia, aveva saputo che varii locali pubblici, continuavano a rimanere a-perti anche dopo l'ora stabilita. Per reprimere tali abusi organizzò un servizio straordina-rio di pattuglioni notturni che in tre giorni fecero ben cinquanta contravvenzioni per protrazione d'orario.

I proprietari di caffè e trattorie dopo l'ora di chiusura, continuavano a servire gli av-ventori che uscivano ed entravano per le por-te di servizio.

I pattuglioni elevarono anche dodici con-travvenzioni a proprietari di locali dove si giuocava d'azzardo e furono sequestrate le poste e le carte.

In varie osterie di Città vecchia vennero arrestati individui sospetti per porto d'armi abusivo.

Questo utile servizio di vigilanza notturna continua ad essere mantenuto.

Due piccoli incendi. Iersera, verso le ore 18.45, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che un incendio era scop-piato poco prima al quarto piano dello sta-bile, sito al n. 14 di via Genova, e precisa-mente nell'abitazione delle famiglie Culovich e Milost.

Una domestica aveva collocato presso ad una stufa della biancheria ad asciugare, sic-chè la stessa si era ad un tratto incendiata.

Sul luogo accorse un carro al comando del vice comandante ingegnere Sapunzachi ed il piccolo fuoco fu spento con un paio di secchie d'acqua.

— Verso le ore 21.30, i vigili venivano nuo-vamente avvertiti che anche nella trattoria «Donota» sita in via di Riborgo era poco pri-ma scoppiato un incendio.

Accorse sul luogo un carro al comando del vice comandante ingegnere Sapunzachi il quale rilevò trattarsi dell'incendio di un ca-mino.

Il piccolo fuoco fu spento in breve.

Un pazzo. Ieri mattina, verso le ore 11.30, l'infermeria Treves veniva avvertita che al n. 221 di Servola un pover'uomo, il brac-ciante Pietro M., di anni 41, era impazzito improvvisamente e commetteva ogni sorta di eccessi e di stranezze.

Due infermieri della benemerita accorsero sul luogo ed accompagnarono il disgraziato nelle civiche sale d'osservazione.

Una brillante operazione della polizia. A suo tempo narrammo la romanzesca im-presa compiuta dai ladri a danno del nego-ziante Luigi Bront, il cui negozio al Corso Garibaldi fu completamente svaligiato. I la-dri erano penetrati nel negozio attraverso il famoso sotterraneo che sbocca a Rozzol.

Le solerti indagini compiute dall'ispettore Soravito, coadiuvato brillantemente dalla sua squadra, hanno condotto al sequestro di tutta la refurtiva.

Gli autori del furto, che sono tre individui ... ed una donna, sono stati arre-

Morte repentina di un negoziante

Iersera, pochi minuti prima delle 21, men-tre il ristorante Chiozza era affollatissimo, il noto negoziante Massimiliano Hoffstädter, che stava cenando, colto da paralisi cardia-ca si ripiegava sulla seggiola e rimaneva im-mobile, stringendo ancora la forchetta nella destra.

Ritenendolo svenuto, cercarono di prestar-gli soccorso, intanto che dal banco veniva chiesto soccorso alla vicina Guardia medica.

Si presentò il dott. Poperle, il quale visto che si trattava di caso grave, ordinò che il povero negoziante fosse trasportato immedia-tamente all'ospedale civico. Però l'infelice vi giunse cadavere. Aveva 64 anni e abitava sopra il suo conosciutissimo negozio di piaz-za della Borsa.

Il signor Hoffstädter era notissimo nella nostra città, nella quale s'era stabilito da molti anni, acquistandosi larghe simpatie per il suo carattere gioviale e la sua probità di negoziante.

Ladri in casa. Da parecchio tempo si anda-vano verificando strani ed insistenti furti nello stabilimento tipografico del nostro gior-nale. Non solamente sparivano a vista d'oc-chio le riserve di carta e materiali, ma gli stessi nostri bravi operai dovevano spesso lamentare la sparizione di qualche loro og-getto di vestiario, o del loro danaro.

Ieri il ladro, anzi i ladri, caddero nella trappola che loro era stata tesa. Si è così accertato che a compiere le brillanti imprese erano un facchino dell'officina di stereotipia in complicità di un tale che è pure addetto allo stabilimento tipografico di un confratello triestino.

Entrambi sono stati tratti in arresto, con le mani nel sacco. Infatti stavano trafugan-do... un sacco di carta.

Una caduta. Questa notte dalla Guardia medica fu trasportato al civico ospedale il carbonaio Antonio Tabulov, d'anni 49, il qua-le, lavorando poco prima a bordo del lloy-diano «Graz», era caduto in modo da riportare la frattura della tibia sinistra.

Il Tabulov fu medicato dal dottor Italo Le-vi, il quale lo fece accogliere nel X reparto.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi 3 corr. nella mattina preziosi dalla gestione 146, dal N. 76801 al N. 77600 assunti nell'aprile 1920, nel pomeriggio aste volontarie non preziose.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. In luogo dell'annun-ziato «Re di chez Maxim» la compagnia ope-rettistica Davico-Fineschi-Lombardo replicò «Madama di Tebe», che nella pregevole ese-cuzione della Davico, della Romanville, del tenore de Zucco, del comico Fineschi e degli altri è stata molto applaudita dall'affollato pubblico.

Questa sera «Il re di chez Maxim», di Lom-bardo, su motivi di Mario Costa. E' annun-ziata «Sì», operetta nuova del maestro Pietro Mascagni.

Fenice. Le proiezioni cinematografiche e il programma di varietà sono stati molto gra-diti dal pubblico numeroso a tutte le rap-presentazioni, che oggi si terranno alle solite ore.

Eden. La compagnia Sganapino e i quadri cinematografici divertono il pubblico che af-folla il teatrino a tutte le recite che oggi si replicano integralmente.

Circo Zavatta. Continua il successo di tutto il divertente programma. Questa sera spettacolo, alle ore 20.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Ancora oggi soltanto si proietta un nuovo lavoro americano, un dramma d'amore che si svolge tra le file dei marinai d'oltremare: «Ribelle», della Mundual Boston Corporation, in-terpretato dalla spigliata ed elegante artista Margheret Fischer. «Ribelle» è un dramma pas-sionale che ritrae i lati comici e i drammatici della vita con sorprendente senso della realtà e che perciò è destinato ad avere un grande suc-cesso. Nella varietà furoreggiano i bravi ane...listi Colonna, gli eleganti ballerini Savony e l'ottimo cantante comico dicitore Cantalamessa.

Oggi al Teatro Eden Nak Pinkerton. L'Eden, che per la parte cinematografica si è specializ-zato nei grandi drammi d'avventure, mette og-gi allo schermo «La Valle della paura», pellicola tratta da uno dei celebri romanzi dei quali è protagonista Nak Pinkerton, il popolarissimo po-liziotto americano. Oggi dunque gli infiniti let-tori ed ammiratori di Pinkerton potranno vedere il loro amato eroe in carne ed ossa, interpretato da un artista americano che farà strabiliare per le sue qualità di acrobata. Chiuderà lo spet-tacolo una brillante commedia recitata da Sga-napino, da Michettoni e dagli altri attori della Compagnia Mongini.

L'annunciata grandiosa pellicola «Il Messag-gero della morte» viene rimandata a dopo «La valle della paura».

L'imponente omaggio di Trieste all'opera «Ad-dio, Amore!...» dimostra tutto il grande affetto dei triestini alla illustre scrittrice Matilde Serao che, con questo umano romanzo di vita sociale, volle cantare l'eterno poema: Amore! la sem-piterna ragion dell'essere sopra ogni cosa! Que-sta abile concezione affidata ad artisti quali Mari Bayna Riva ed al d'Accursio, fece sì che la pellicola «Addio, Amore!...» divenisse una delle più grandi opere cinematografiche finora viste, poichè lusso, panorami ed artisti sono le tre massime armonie riuscite di questa stupenda pel-licola, che, per la seconda volta, attrae al Cinema Savoia tutto il fior fiore dell'intellettualità trie-stina. «Addio, Amore!...» si replica anche oggi alle 16.30, 17.50, 19.10, 20.30 e 21.50 precise. Nessuno manchi!

Prossimo programma: Max Linder e Prince in due esilaranti cinevisioni. Sarà un'altra vit-toria dell'elegante locale.

Sempre la Bertini all'Italia. Bella, classica, monumentale pellicola «L'orgoglio» con Francesca Bertini protagonista, richiama all'Italia un pub-blico ogni giorno più numeroso. Chi infatti si accontenterebbe di vedere una volta sola un'ope-ra d'arte che è la più personale e la più sen-tita interpretazione della Bertini, e nella quale all'eccellenza della protagonista si unisce tutto quello che il lusso e la sapienza artistica e cine-matografica hanno di più raffinato? Ci sono in «Orgoglio» quadri che il pubblico vorrebbe giu-stamente vedere fermi per qualche minuto, men-tre il Cinematografo come la vita si muove sem-pre e non concede riposi.

«Orgoglio» che è oggi al suo sesto giorno si pro-ietta col solito orario: 16.30, 17.50, 19.15, 20.35, 22.

Modernissimo. Anche ieri un pubblico elettis-simo, desideroso di assistere a la «Festa della Vittoria» svoltasi giorni sono a Roma, accorse in folla a questo cinematografo che ci presenta ognora le maggiori novità del giorno. Anche il dramma russo di assoluta prima visione per Trieste, «Il principe idiota» , incatenò lo spet-tatore per l'originalità della trama e per l'ar-rischiato verismo di certe scene. Magnifica pro-tagonista Fernanda Fassy ed il Mari. L'intero straordinario programma che dura quasi due ore si replica oggi con il seguente orario: 16, 18, 20, 22.

Cine Edison. Siamo alle ultime repliche del «Sacco di Roma», il grande capolavoro che tutta Trieste ha ammirato in queste ultime settimane. I pochi ritardatari ne approfittino, per non aver poi a pentirsi.

Prossimo programma, un dramma passionale, interpretato da Tilde Teldi, dal titolo sugge-stivo: «Aristocrazia.... fumo», lavorato dall'abile mano di Gustavo Serena.

Salone Novo Cine. Grande successo ottenne ieri la tragica, divertente pellicola «Il carro sulla montagna», interpretata dai bravissimi artisti: Nini Dinelli, Carlo Gualandri, Enrico Scollizzi, Natale Aquilanti. Il dramma si potrà ammirare oggi per l'ultimo giorno. Domani un'altra gran-diosa pellicola: «Centocelle».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lom-bardo. Ore 20.30: «Il re di Chez Maxim», 3 atti di C. Lombardo.
Teatro Fenice. «Ribelle», con Margheret Fischer, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La valle della paura» e la com-pagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Il sacco di Roma».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Orgoglio» con Francesca Bertini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il princi-pe idiota».
Novo Cine. «Carro sulla montagna» con Nini Di-nelli.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «L'infer-riata della morte» con Italia Almirante.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Zoja», dramma passionale, con Diana Karenne.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Se-ralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti in-ternazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Gior-nalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

DALLE PROVINCIE VENETE

Per la nomina del consiglio del Consorzio granario

UDINE, 2, sera

Il Prefetto ha oggi firmato un decreto col quale stabilisce che tutti i Consigli comunali della Provincia devono convocarsi per il giorno 12 corr., alle ore 10, col seguente ordine del giorno: «Nomina di rappresentanti i Comuni nel consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale granario di Udine. La votazione seguirà a maggioranza assoluta per due soli nomi».

Il Consigli comunali che non si riunissero per il giorno stabilito o la cui seduta andasse deserta per mancanza di numero legale non potranno riconvocarsi per altro giorno.

La votazione dovrà eseguirsi a maggioranza assoluta di voti, secondo le norme stabilite dall'art. 49 del regolamento sulla legge comunale. Non raggiungendosi la maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione, il Consiglio comunale dovrà sperimentare immediatamente dopo una seconda votazione, e se anche in questa non sarà raggiunta la maggioranza assoluta su nessun nome il voto del Comune non sarà computato agli effetti dell'elezione.

Il verbale della seduta del Consiglio comunale dovrà essere immediatamente redatto e spedito in un unico esemplare anche con telespresso alla Prefettura, avvertendo che saranno considerati come astenuti quei comuni che non facciano pervenire il verbale alla Prefettura prima delle ore 12 del 15 dicembre.

La morte del cav. dott. Liuzzi. Ieri sera alle ore 11.30, moriva il cav. dott. Tullio Liuzzi, stimato professionista della nostra città. Egli lascia di sè ottima memoria e largo compianto per il tratto gentile e premuroso e per la vasta cultura che lo fece più volte elegante scrittore e dotto conferenziere.

La delegazione del Carnaro disciolta. Ieri per disposizione superiore è stata sciolta la delegazione udinese del Carnaro, istituita qualche tempo fa sotto la direzione del sig. Tonini.

Tentato suicidio di due amanti

Si segano le vene dei polsi dibattendosi nei più atroci spasimi fino al mattino seguente

GORIZIA, 2, sera

Il meccanico Giuseppe Iordan, abitante in via Luigia N. 32, erasi invaghito della graziosissima ed avvenente sartina, la signorina Silvia Fornasarig, d'anni 26, abitante in via del Macello N. 21.

Nacque così fra i due, un amore che crebbe ognora di più, quando il Iordan decise di sposare la graziosa Silvia, che si prodigava in attestazioni di fede sempre più intense e sempre più vive.

L'amore alimentato dalla costanza di Giuseppe, si radicò talmente nel cuore della signorina, che ormai condivideva tutte le gioie e tutte le pene del suo adorato fidanzato. Senonchè questi, avendo contratto durante il servizio militare una grave malattia epilettica, risentiva sovente gli effetti del male e il più grave scoramento lo coglieva, ogni qual volta gli veniva di pensare alle tristezze che tali ricadimenti avrebbero apportato nella futura famigliuola e alla sua adorata sposina.

Negli ultimi tempi, tali preoccupazioni lo ossessionarono al punto di meditare seriamente al suicidio, e allora, in tale stato patologico anormale, cercava di persuadere l'amante di abbandonarlo al suo destino, tanto, l'esistenza, gli era divenuta insopportabile, anche perchè i genitori della ragazza non erano molto propensi alla loro unione.

A nulla valsero le parole e le sollecitazioni della fidanzata. Giuseppe Iordan era deciso di morire e neanche l'amore della graziosissima Silvia, nulla potè, contro questo imperioso proposito.

La vita così, per i due amanti diveniva insostenibile, mentre oscuro e tetro, si profilava dinanzi ai loro occhi, l'avvenire.

Così, l'altro giorno, accasciati dai dispiaceri e più ancora, da indicibile scoramento, il Iordan, sentendosi sempre più acuire il male che lo affliggeva, decisero di por fine ai loro ormai divenuti tristi giorni, e si portarono al bosco della Panovizza, ove dopo di aver lungamente meditato ai casi loro, decisero di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi.

Così, fecero in quella triste notte di pioggia e di gelo, protetti dalle ombre oscure degli alberi centenari, e inferte che si ebbero con un rasoio due profonde ferite ai polsi, si distesero, in attesa che la morte gli raggiungesse.

E la morte non venne, nè quelli ebbero il coraggio di fuggirla, poichè grondanti di sangue, vi rimasero lungamente, invocando con flebile voce soccorso. Ma la loro voce si perdeva nelle cupe ombre della notte, nè alcuno, poteva venire in loro aiuto, chè lontano da essi rimaneva il caseggiato.

Vi rimasero così, perdendo fiotti di sangue tutta la notte, soli nella foresta, fino al mattino seguente, in cui gli operai Pietro Bertossi e Riccardo Trevisani, si recarono al bosco, per far le legna e che uditi i flebili lamenti, s'accostarono, per assodare d'onde provenissero.

Arrivati sul posto, i due operai rimasero esterrefatti dalla scena raccapricciante che si offriva ai loro occhi, poichè quelle due creature colte dall'insano proposito di uccidersi, giacevano a terra, in una pozza di sangue e muovevano veramente pietà.

Accanto a loro giaceva ancora il rasoio, una bottiglietta di cognac e dei biscotti, forse il resto di quello che fu l'ultimo saluto alla vita.

E Pietro Bertossi e Riccardo Trevisani non si scoraggiarono per nulla, chè corsero ad avvertire tosto il guardaboschi Gregorig, il quale fece provvedere sollecitamente per il loro trasporto all'ospedale.

Quivi giunti, furono tosto medicati di urgenza e mentre il Iordan potrà essere guarito fra qualche giorno, si dispera invece di guarire la donna, la quale versa tutt'ora in istato gravissimo.

MONFALCONE, 2 sera

I gravi danni di un incendio. Nella casa civico N. 54 di via S. Nicolò, la scorsa notte scoppiò un incendio, che alimentato da una grande quantità di lana e di crine vegetale che si trovava nell'atrio, si propagò in modo fulmineo e impressionante all'intero edifizio.

La proprietaria della casa, signora Antonia Colautti in Zeni, e gli inquilini fuggirono all'impazzata, semi-ignudi, perdendo tutto il mobilio, gli utensili, il vestiario ecc., che furono preda delle fiamme.

La inquilina Anna Tonel ha perduto anche la somma di circa diecimila lire in contanti, che teneva nascosta nel pagliericcio.

L'unico inquilino che giunse in tempo a porre in salvo qualche cosa è tale Augusto Fontanot.

I nostri vigili, al comando del sig. Ottone Valentinis, misero in azione una motopompa, sostenendo un lavoro faticoso e indefesso, che durò fino alle 7 del mattino.

La casa, totalmente distrutta, era coperta di assicurazione, mentre nessuno degli inquilini aveva assicurato il proprio mobilio.

La causa dell'incendio non è stata finora stabilita.

Trasferimento. Il dottor Carlo conte Mistruzzi, che da circa un anno fungeva da capo gabinetto del Commissario civile di Monfalcone e da dirigente la sezione sussidi, fu trasferito a Tarvisio, dove va ad occupare il posto di vice-commissario civile.

Il conte Mistruzzi, durante il tempo che copriva il delicato suo ufficio presso questo Commissariato, si dimostrò funzionario buono, imparziale ed equanime, tanto da meritarsi la stima e la benevolenza da parte di queste popolazioni.

GORIZIA, 2, sera

Furti ed aggressioni. Continuano all'infinito i furti e le aggressioni commesse da ignoti mariuoli che infestano le nostre contrade. Così, questi riuscirono ad introdursi nell'abitazione di Rodolfo Bresigar, in Via Manzoni, ove entrati, dopo d'aver aperto la porta d'ingresso, usando di chiavi false, rubarono cinque vestiti, di cui due del tutto nuovi, una valigia, due soprabiti d'inverno, una coperta, un bastone, fazzoletti ed altri indumenti ancora. Il derubato, che si affrettò a denunciare il furto sofferto ai carabinieri, ne risente un danno di oltre 3000 lire.

— Allo scalo merci della stazione Nord, tolti piombi fissati a un carro merci, i ladri riuscirono ad asportare delle pezze di stoffa e di velluto, per un valore di 20.000 lire.

A Fiore Locaviz, da Salcano, venne pure involata una bicicletta che egli, poco pratico dell'ambiente, aveva lasciata per un istante incustodita sotto nel portone di una casa in Via Morelli.

— Tabacco Giulio, di anni 24, da Udine, agente della farmacia Gironcoli, abitante in una baracca a Piedimonte, rincasando in bicicletta, venne aggredito da quattro sconosciuti che, sbucati da un fossato ai lati della Piazza d'Armi, si misero a percuoterlo ripetutamente con dei randelli, reclamandone la consegna della bicicletta. Il Tabacco, caduto dalla bicicletta, sebbene ferito al braccio destro e a un piede, non cedette alle intimidazioni degli aggressori ed avvinghiatosi con tutte le forze alla bicicletta che quelli volevano strappargli, cominciò a invocare a tutta voce soccorso. Quelli, allora lo abbandonarono sulla strada, dandosi a precipitosa fuga.

— All'ospedale dei Fatebenefratelli ricorse il vetturale Rodolfo Lessiak, di anni 21, per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro, riportata nelle vicinanze della sua abitazione mentre rincasava. Il Lessiak, però, interrogato, non volle, nè seppe dire chi sia stato il suo feritore.

Le opere di guerra sul Sabotino, Calvario, S. Michele e Faiti monumenti nazionali. Il Ministero della Guerra ha dichiarato monumenti nazionali le opere di guerra esistenti sui monti Sabotino, Calvario, S. Michele e Faiti. Pertanto, il Commissariato politico comunica, che i proprietari di terreni occupati da dette opere, che non possono essere in alcun modo manomesse, debbono rivolgersi per eventuali reclami o contestazioni alla 5.a sezione del Genio militare in Gorizia, posta in Corso Vittorio Emanuele 81.

Le gesta dei briganti in uniforme

CITTANOVA, 2, sera

Sulle gesta brigantesche avvenute in Cittanova, abbiamo i seguenti particolari:

La villa «Busina» distante poco più di due chilometri da Cittanova consta di quattro caseggiati abitati dai possidenti Matteo Pauluzzi, Antonio e Vittorio Pauluzzi, Eugenio Clabot, Martino Sain con le loro numerose famiglie e qualche colono. La sera del 29 u. s. si presentarono al signor Matteo Pauluzzi, che si trovava a cenare nel suo «tinello» al pianterreno, sei individui in uniforme, armati di moschetto e rivoltella. Il capo di essi, spacciatosi per brigadiere, disse secco: «Ella è sospetto di tenere una mitragliatrice; noi veniamo da Parenzo, con ordine di perquisire la sua abitazione! Salga intanto con noi al primo piano e prenda le chiavi della cassaforte: se fa un grido Ella è un uomo morto!»

Accompagnato con canne di moschetto e rivoltelle spianate al primo piano, il Pauluzzi dovette aprire la cassaforte dalla quale i briganti si presero 11 biglietti da mille; mille lire in biglietti di vario taglio; due orologi d'argento con due massiccie catene d'oro del valore di 2000 lire e due posate d'argento del valore di 100 lire.

Rovistarono poi armadi e vestiti e riuscirono ancora a impossessarsi di 200 lire da un armadio della moglie, di una collana d'oro, un anello pure d'oro del valore di lire 1070, di 77 lire del figlio Paolo e di altre sette lire tratte da un panciotto e 1 temperino da innesti; 250 corone in argento (da pezzi di 1, 2 e 5) subirono pure la sorte delle carte da mille. Durante questa operazione due figli del Pauluzzi uno di 20 e uno di 22 anni e la moglie venivano tenuti fermi in una stanza al pianterreno con le canne dei moschetti al petto; ritornato il vecchio Pauluzzi in questa stanza, allibito dallo spavento cadde in deliquio. I ladri però non erano contenti della preda fatta, presero due grandi panettoni e del lardo, e staccata una chiave dal muro aprirono la cantina che si trova adiacente all'abitazione e si misero allegramente a bere.

Nella casa vicina abitata dal negoziante in legnami sig. Antonio Pauluzzi e figlio Vittorio contemporaneamente si svolgeva una scena pressochè simile. Altri pseudo funzionari, armati fino ai denti frugarono tutti i mobili di un salottino al pianoterra e qualche mobile al primo piano ma nulla di prezioso riescirono a trovare.

Ad operazione compiuta la banda si mise in ordine in marcia e cantando si diresse verso Cittanova. I veri carabinieri fanno attivissime ricerche ma finora nessuna traccia.

Un grave ferimento misterioso

CITTANOVA, 2, sera

Il maresciallo di finanza della brigata di Cittanova Edoardo Pettarino e la guardia di finanza Pietro Rossi, perlustravano la notte del primo corrente il tratto Cittanova-Daila, allorchè videro fuggire un individuo nel folto dei cespugli. Inseguitolo riuscirono ad acciuffarlo e chiestegli le generalità disse chiamarsi Guerrino Romano, d'anni 24, abitante in Villa Brusada, presso Daila, e aggiunse che, proveniente da Parenzo con lo zio, alticcio, cercava di condurre questi a casa. Lo zio fu infatti trovato poco distante, con la faccia irriconoscibile per le molteplici ferite e tutto imbrattato di sangue. Parlava a stento. Disse chiamarsi Matteo Gelcich fu Giacomo, d'anni 59, e di essere stato messo in quello stato proprio dal nipote che lo accompagnava.

Il maresciallo di finanza dichiarò tosto in arresto il Romano e, perquisitolo, gli rinvenne una rivoltella a sei colpi, uno dei quali sparato di recente, altre otto cariche e una licenza di porto d'armi.

Il ferito venne trasportato a Cittanova per le cure necessarie. Il movente del ferimento pare vada ascritto a questioni di gonnelle.

MUGGIA, 2, sera

La morte di un patriota. E' stata appresa con dolore da tutta la cittadinanza muggesana la morte del cav. Stefano Marchiò che fin dai suoi primi anni si dedicò con vivo affetto a dare incremento al gruppo della «Lega Nazionale» e istituì, non senza fatiche e sacrifici personali due scuole della Lega a S. Colombano ed a Bosici, due località presso Muggia. Per molti anni il cav. Stefano Marchiò fu direttore del gruppo, e dopo la redenzione contribuì alla costituzione della «Dante Alighieri» di cui fu presidente.

Per i suoi nobili sentimenti d'italianità, allo scoppio della guerra venne internato e nel lungo esilio soffrì dolori e privazioni che minarono la sua salute già in allora malferma e che contribuiscono ad aggravare la debolezza cardiaca che lo trasse al sepolcro.

Fu apprezzato vice-podestà ed emerito presidente della navigazione municipalizzata alla quale dedicò tutta la sua attività laboriosa e competente.

Il Commissario straordinario di Muggia e gli impiegati municipali, convocati in seduta, deliberarono di tributare onoranze degne al cav. Stefano Marchiò. Alla famiglia giunsero le condoglianze di enti pubblici e privati, e in onore dell'estinto sarà iniziata una sottoscrizione a favore della Lega Nazionale. I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio.

Marina e Navigazione

Il piroscafo „Knin" investito
presso Castelmuschio di Veglia

Ieri mattina è pervenuto alla locale Capitaneria di porto un radiotelegramma con l'avviso che il piroscafo «Knin», dell'Ungaro-Croata chiedeva soccorso, essendosi investito alle ore 8.50 presso Castelmuschio (Isola di Veglia).

Il piroscafo "Palasciano„ sequestrato
per contrabbando di rame e cocaina

Quattro giorni fa, partiva da Genova, diretto in America, il piroscafo «Ferdinando Palasciano». Arrivato nel porto di Napoli il piroscafo fece una sosta. Il commissario marittimo di quel porto ha proceduto all'arresto del comandante il piroscafo, Manlio Tassoni, e di altri quaranta individui che si erano imbarcati clandestinamente.

Nella cabina del comandante vennero rinvenuti oltre tre chili di cocaina. La polizia era montata a bordo per arrestare i quaranta individui imbarcati clandestinamente. Nel frattempo le guardie di finanza che perquisivano il piroscafo venivano informate del contrabbando che esercitava il comandante. Il Tassoni venne tratto immediatamente in arresto, come pure il primo ufficiale di bordo, nella cabina del quale vennero rinvenute ben 370.000 lire in monete di rame. E' stato assodato che l'ufficiale cercava di trasportare detto denaro a scopo di speculazione.

La Questura crede che dei complici vi siano a Genova, a Napoli ed in America.

Il piroscafo «Palasciano», con a bordo 1500 emigranti, è stato fermato a Napoli, ed ormeggiato all'Antemurale, nell'attesa dell'esito delle indagini.

Un piroscafo fermato a Livorno

Il piroscafo «Moncenisio» che doveva recarsi con carico completo da Livorno nel Nord America, si è fermato nel porto di Genova essendosi l'equipaggio rifiutato di partire per divergenze coll'armatore.

Ufficio di collocamento per la gente di mare
Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 415. Prossimi alla chiamata: 191, 192, 194, 195.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 850. Prossimi alla chiamata: 259*, 260*, 262.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 676. Prossimi alla chiamata: 619*, 620*, 621*.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1047. Prossimi alla chiamata: 356* sino 891*.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 456. Prossimi alla chiamata: 52* sino 177*, 178.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 370. Prossimi alla chiamata: 32*, 33*, 35, 37, 38.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1186. Prossimi alla chiamata: 510* sino 524*.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 603. Prossimi alla chiamata: 356, 366*, 368.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 146. Prossimi alla chiamata: 56 in poi.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 8 fuochisti, 3 carbonai, 1 meccanico, 1 cameriere, 2 marinai e 1 carpentiere.

Si avvertono i marittimi che l'«Ufficio di collocamento per la gente di mare» in Trieste, venne invitato a diffidare tutti i marittimi del servizio d'emigrazione (cuochi, cambusieri, capistiva e addetti al servizio degli emigranti), che devono, all'atto dell'imbarco, essere muniti dello speciale libretto di emigrazione e di carte o certificati di buona condotta rilasciati dalle locali autorità, e ciò per non incorrere nel pericolo di essere sbarcati a Napoli da quell'Ispettorato dell'emigrazione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Brioni», da Corfù e Pola, con 42 tonn. di merce varia e 192 passeggeri; «Cervignano», da Arsa, con 80 tonn. di carbone.

Partito: il piroscafo «Violette», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 3: «Tortona»; molo III A (Lloyd): «Carniolia», car.; molo III C (Lloyd): «Graz», car.; hangar 12 a: «Ravenna», car.; hangar 13 a: vel. «Chariton», scar.; hangar 14: «Marianne», scar.; hangar 17: «Aristides», car.; hangar 22: «Bellenden»; molo I: «Zichy»; hangar 23: «M. Immacolata», scar.; hangar 24: «Sarajevo», car.; hangar 25: «Xios», car.; molo 0: vel. «Gius. e Gab. d'Alì»; hangar 42: «Perseveranza»; hangar 53: «Contessa Adelma»; hangars 55-58: «San Josè», car.; hangar 58: «Gablonz», scar.; hangars 69-71: «Giulia», car.; Sacchetta: «Almissa», «Triestino», «Vragnizza», «Atlanta», «Venezia»; molo S. Teresa: «Jadera»; riva V: «Atlantico»; molo V: «Zipor», scar.; molo VI: «Chlumecky», «Urano».

BORSE e CAMBI
del 2 dicembre 1920.

Banca Adriatica	450	Lussino	2100
Comm. Triestina	570	Martinolich	342
Banca C. P. ex	230	Oceania	460
Assic. Generali	13750	Premuda	500
Riun. Adriatica	2500	Tripcovich	574
Grand. «Merid.»	230	Ampelea	633
Tramway	217	Cant. Nav. Tr.	280
Adria	860	Cem. Dalmatia	410
Cossovich	325	Cem. Isonzo	140
Cosulich	486	Cem. Spalato	406
«Dalmatia»	401	Kerka	608
Gerolimich e C.	1820	Oleifici	—
Istria-Trieste	240	Pastificio	200
Libera Triestina	765	Pilatura riso	220
Lloyd Triestino.	1980	Raff. oli min.	—
		Consolidato 5%	76.20

CAMBI: Londra 95.50; Berlino 39; Zagabria 19.15; Dollari 27.15.

Più ferme le «Tripcovich» e le «Cem. Dalmatia». Fiacche le «Libera» e le «Cosulich» e el «Adria».

Cambi in rialzo, predominando le compere.

Cambi in Italia

ROMA, 2: su Parigi 166.50; su Londra 95.30; su Svizzera 427; su New York (chèque) 27.25; su Berlino 39.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Italo. Come agli altri, più naturalmente la fede di morte della moglie. — *Fiume d'Italia.* Agli agenti investigativi è sufficiente la licenza di una scuola media inferiore. Le istanze per tramite delle questure vanno dirette alla Direzione generale della pubblica sicurezza. — *Viva la Dalmazia italiana.* Ecco l'elenco delle nere eleganze maschili: «Redingote» (stiffelius, doppio petto, finanziera, prefettizia) voce francese derivata dall'inglese riding coat che in origine era una giacca lunga per cavalcare; frac (dal tedesco «frack» e inglese «frock» = marsina, velada) voce non usata in Francia dove l'abito da cerimonia è detto «habit noir» e in Inghilterra «evening dress»; «smocking», giacchettino nero da conversazione, balli, teatri dove non è prescritto l'abito di cerimonia; Tait, Dorsay, Craus (Habit a Torino, Paltorino a Milano, Sciassa a Napoli) l'abito a falde, da passeggio. *Gigia massaia.* Per fare il bucato è meglio non usare affatto del cloro che se imbianchisce, d'altra parte danneggia e corrode i tessuti della biancheria. Razionalmente si può ovviare a questo inconveniente risciacquando abbondantemente la biancheria trattata col cloro, con l'«anticloro» cioè sciogliendo nell'acqua un piccolo quantitativo di iposolfito di sodio che ha la proprietà di legare il cloro libero che si trova ancora nella biancheria e renderlo così innocuo. — *Maria Soave.* Quella commedia di Niccodemi è «Il Titano»; quella di soggetto russo rappresentata da Tumiati è «Il revisore» di Gogol. — *Talia.* Quella Sua domanda sulle proprietà dei veleni ci sembra.... oscura. Consulti il «Vero e genuino» trattato dei veleni dei.... Borgia. - Del movimento delle compagnie drammatiche si occupa precipuamente il «Piccolo Faust» di Bologna.

Italietta. Ma sì cara Italietta, sì! si faccia pure accompagnare da giovanotti a casa, ma stia attenta alle cantonate! Potrebbe darsi che qualche volta Ella si trovi in frangenti tali da non avere il tempo di consultare la macchinetta che dovrebbe dire allora: No, cara Italietta, no! Così non va! — *Liliane.* La prima è «foglia di frassino» e ne può trovare la voce nel dizionario, l'altro componente dovrebbe essere l'estratto di anemone (pulsatilla); rilegga bene la ricetta originale.

OGNI GIORNO UNA

Fra due egoisti:
— Che perfida annata! quanta gente soffrirà la fame!
— Purchè non la soffriamo noi due, poco mi importa.
— Io non domando tanto; mi basta di non patirla io.

SCIARADA

Settima il *primo*,
L'*altro* parente,
L'inter sorgente
Di fuoco ha in cor.

Soluzione del giuoco precedente
DIRETTORE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi oggi alle 1.30 ancor giovine

CAROLINA COSSARO nata PERCOLT

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno in forma civile venerdì 3 corr. ad ore 15 precise, movendo il convoglio dalla via XX Settembre N. 459 (Capodistria).

L'adorata salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Capodistria, li 2 dicembre 1920.

Giuseppina de Foscarini ved. **Percolt,** madre
Demetrio Cossaro, marito **Foscarina Cossaro** figlia

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo breve malattia si spense serenamente ieri a sera

GIOVANNA ved. SINSLER

L'addolorato figlio **Carlo** e congiunti partecipano l'irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta, avranno luogo sabato 4 corr., alle ore 15 partendo il mesto convoglio dalla via Chiozza N. 50.

Trieste, 3 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Oggi alle ore 17.30 si spense serenamente munito dei conforti religiosi

PIETRO DEBELLICH
d'anni 84, negoziante

L'addolorata consorte **Anna** nata **Chèron,** i figli **Giuseppe, Pietro, Adolfo,** la figlia **Maria** maritata **Decleva** in unione a tutti gli altri parenti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 4 corr., alle ore 10.

Capodistria, 2 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Affranti dal più profondo dolore partecipano i sottoscritti a nome anche degli altri congiunti che dopo breve e penosa malattia spirò il loro caro e amato figlio, fratello e cognato

CARLO PETTEK
d'anni 23, guardia municipale

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 3 corr. alle ore 15, partendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 2 dicembre 1920.

Giuseppe e **Anna Pettek,** genitori; **Amelia** mar. **Matas, Maria** mar. **Cociancich,** sorelle; **Giuseppe Pettek,** fratello e cognati

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

Dopo lungo soffrire cessava di vivere quest'oggi

PIETRO GOJANOVICH

lasciando inconsolabili nel dolore, la moglie **Giacomina** ed il figlio **Antonio,** che a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile sventura.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 15, dalla casa N. 9 di via del Pozzo Bianco.

Trieste, 2 dicembre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCO capace, per Trieste o provincia, offresi. Informazioni: Via S. Francesco 29, porta 2, (dalle 8 alle 16). 47048 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti N. 22, II. 71063 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Giulia N. 14, II, porta 12. 71097 B
DOMESTICA per latteria, cercasi. Via Carducci N. 12. 71163 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Pietà 6, II, Levi. 71237 B
DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente per Roma. Indirizzo Piccolo. 71175 B
DONNA brava per cucina, cercasi prontamente; buona paga. Indirizzo Piccolo. 70901 B
MASSAIA capace tutti lavori, sana, presenza, indipendente, cerca signore vedovo, per fuori Trieste. Purchè corrisponda in tutto, ottimissime condizioni. Offerte con preciso indirizzo, entro sabato sub «Posizione» al Piccolo. 71035 B
RAGAZZA 16-18 anni, bella presenza, lavori leggeri, presso gabinetto dentistico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71075 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico offresi entro mese, presso privati. Offerte «Contino» Piccolo. 71233 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, con vaste cognizioni affari commercio, industria, navigazione, contabilità, desiderando migliorare posizione, cerca conveniente posto duraturo presso primaria azienda. Offerte «Anziano» Piccolo. 68690 C
CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 71093 C
DECORATRICE mobili in lacca bianca, faggio, frassino, rovere, offresi. Lavori ad olio, artistici disegni fantastico-futuristi. Prezzi modicissimi. Grande occasione per sposi. Informazioni: Zovenzoni 1, III, sinistra. 71039 C
GIOVANE 24enne, che ha già occupato posti di fiducia, con buonissimi certificati, diploma commerciale, italiano (madrelingua), perfettamente tedesco, parla anche il francese, abile traduttore, pratica in tutti i lavori d'ufficio, corrispondente dattilografo, cerca buona occupazione, anche per mezza giornata, presso seria ditta commerciale, medico, dentista o privato. Disposto viaggiare, pratico estero. (Nazionalità Svizzera). Disposto viaggiare, eventualmente accompagnare privato. Assumerebbe agenzia o rappresentanza di seria ditta. Finora attivo in vari rami del commercio. Referenze, garanzia. Offerte gradisce sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 71100 C
GIOVANE capace dirigere scrittoio, indipendente, con conoscenza lingue straniere, offresi. Offerte «Stipend sischundred» Piccolo. 70999 C
GIOVANE, disponendo cauzione, impiegherebbesi importante ditta, per curare incassi o altro. Indirizzare «Fiducia» Piccolo. 71067 C
IMPIEGATO banca dispone ore serali, per piccole amministrazioni e altri lavori. Scrivere sub «Nado» al Piccolo. 70931 C
IMPIEGATO trentenne, competentissimo per azienda industriale, stabilimento o magazzino articoli tecnici, corrispondente italiano, tedesco, tenitura e tutti lavori d'ufficio, impiegherebbesi prontamente. Interessati inviino indirizzo sub «Intraprendente» al Piccolo. 71005 C
INGEGNERE meccanico, studi Germania, buona pratica costruzione officina, attrezzi, utensili, parla italiano, tedesco, nozioni francese, accetterebbesi subito. Gasparini, Gorizia, Via Nievo 15. 47066 C
LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27. Rivolgersi: portinaio. 47062 C
PERSONA capacissima confeziona biancheria, blouses e vesti, offresi prontamente; mibi pretese. Via Scussa 8, IV p., porta 12. 70573 C
PERSONA fiducia, giovane, distinta, conoscenza lingue tedesca, italiana, francese ed inglese, cerca posto. Andrebbe anche all'estero. Disposta versare cauzione. Offerte «Urgente 12» Piccolo. 71081 C
RAGIONIERE, disponendo ore libere, dedicherebbesi presso piccola azienda commerciale. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 68962 C
RAGIONIERE, ex-ufficiale alpino, attivo, praticissimo, offresi tenuta, riordino contabilità, amministrazione. Offerte: Posta centrale 193. 70945 C
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C
SARTA esperta confeziona e ripara impermeabili in genere, a prezzi di assoluta concorrenza. Via Settefontane N. 59, piano I. 71159 C
SARTA per signore e bambini offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 71173 C
SIGNORINA con macchina offresi per copiatura a casa propria. Tigor 13, II. 66722 C
SIGNORA colta, con pratica ufficio, buone referenze, conosce perfettamente russo, inglese, francese, cerca occupazione. Offerte «Alexandrova» Piccolo. 71187 C
SIGNORINA per lavori leggeri, offresi, piccola famiglia. Offerte «Ines» Piccolo. 71061 D
SIGNORINA italiana, con lunga pratica ufficio, conoscente inglese, francese, dattilografia, desidererebbe decorosa occupazione. Gentili offerte «I. M.» Piccolo. 70767 C
SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Siberia» al Piccolo. 70755 C
SIGNORINA diciottenne, offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Offerte «Rita» Piccolo. 71071 C
SIGNORINA, assolto scuole commerciali, offresi quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 71161 C
SIGNORINA, tedesco, italiano, buone cognizioni inglese, stenografia tedesca, dattilografia, cerca posto quale principiante presso ufficio serio, possibilmente occasione perfezionamento inglese. Pregasi scrivere: C. Schaeffer, Trieste, Via Madonna del Mare 12. 71235 C
SIGNORINA, conoscenza tedesco, italiano, offresi pomeriggio, condurre passeggio bambini. Offerte «Lily» Piccolo. 71115 C
STENOGRAFA pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 71095 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaia. 47050 C
TRENTACINQUENNE onesto, servizio regio, cerca occupazione accessoria, pomeriggio, 15-19, qualunque lavoro scrittoio, fattorino o altro. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 71195 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, italiano, stenodattilografo (anche signorina), che conosca contabilità, preferito con cognizioni meccaniche, cerca ufficio tecnico. Offerte con pretese sub «Motore» al Piccolo. 71253 D
ENGLISH correspondent wanted. Offers «Cunard» Piccolo. 47054 D
LAVORANTE a cottimo, abile, cerca sartoria Cherin, Rovigno. 68556 D
LAVORATORIO falegname, per riparazione quaranta scrivanie, cercasi. Magazzino, Madonna Mare 14. 71105 D
RAGAZZO apprendista cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 71251 D
SARTA, mezza lavorante, cercasi. Via XXX Ottobre 14, II, interno. 71209 D
SIGNORINA dattilografa e pratica lavori ufficio, cerca ditta. Offerte con referenze «Azienda» Piccolo. 71107 D
SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiana, buone referenze, cercasi. Dirigere offerte dettagliate. Indirizzo Piccolo. 71127 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, anche parzialmente ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile Trieste. Scrivere «Fioretto» Piccolo. 47052 E
CAMERE due, vuote, possibilmente comodo cucina, cerca segretario del Consolato di Polonia. Offerte: Piazza Borsa 4, I p. 71153 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto giovane signore, per il 15 dicembre. Offerte «Vita» al Piccolo. 47049 E
CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane impiegato. Scrivere «Libera» Piccolo. 71125 E
CAMERA ammobiliata, centro, cerca giovane stabile. Offerte «Milano» Piccolo. 71113 E
CAMERA ammobiliata cerca maestra. Offerte sub «Città» al Piccolo. 71201 E
CAMERA bene ammobiliata, centrale, ingresso libero, cerca persona sola stabile, pagando bene. Scrivere sub «Stabile» Piccolo. 71143 E
STANZA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerca giovane cursore. Offerte «Cursore» Piccolo. 47056 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca professionista stabile Trieste. Offerte sub «Doctor» al Piccolo. 71133 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Ideale» Piccolo. 71077 E
STANZA bene ammobiliata, con luce, centralissima, cerca giovane distinto, stabile, pel 15 corrente. Offerte «Dicembre» al Piccolo. 71199 E
STANZE 2-3, con comodo cucina, cercansi per marito e moglie senza bambini. Indirizzare: stanza 316, Hotel Savoja. 68152 E
UFFICIO ammobiliato, centro, cerca egiziano. Indirizzare: Hotel Union, stanza N. 5, 11-12. 71055 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, pulita, con buon vitto, affittasi a due amici distinti. Canova 11, porta 21. 71283 F
STANZA ammobiliata grande, ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 240 F
STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 200 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Rivolgersi: S. Sebastiano 6, I. 71263 F
STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Via Bonomo 1, porta 9. 71171 F
STANZA con vitto, affittasi a signore dabbene, stabile. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 71197 F
STANZA ufficio, centro, arredamento completo, compreso macchina «Remington» nuova, cedesi subito causa partenza, 10.000. Offerte «Convenienza» Piccolo. 71221 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA oggi corso contabilità, ragioneria, corrispondenza italiana, tedesca, lire 50-80; stenodattilografia, 40-60, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 71091 G
CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, terzo corso serale accelerato. Aperto dal 25 novembre. «Prima Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 850 G
DATTILOGRAFIA metodo celere, 10 lezioni lire 10. Coroneo 17, I. 70547 G
INGLESE dà lezioni d'inglese; diplomata Londra. Via Petrarca 7, porta 7. 70941 G
L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 dicembre, un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio n. 5, I. p. 70541 G
LEZIONI italiano, latino, greco, francese e materie ginnasio-liceo, tecniche, ottimi risultati, si darebbero domicilio, ore serali. Scrivere sub «Tito» al Piccolo. 70929 G
LEZIONI tedesco scambierebbe giovane medico con lezioni francese. Scrivere «Arduino» al Piccolo. 70891 G
RUSSO dà lezioni russo e francese. Cerca anche altra occupazione adatta. Buone referenze. Offerte «Arcady» Piccolo. 71189 G
SALA Roma, Via Carducci 12. Ogni venerdì, martedì, istruzione danze moderne, per adulti, adolescenti; dalle ore 19 alle 21. Giulio Modugno - Vittorio Morterra, maestri autorizzati di ballo. 71073 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 71221 I
LOCALE centralissimo circa 40 mq. ammezzati, lussuoso, subaffitterebbesi o cederebbesi. Informazioni Knapp, via San Nicolò 34, ammezzato. 46979 I
MAGAZZINO Punto franco, 25 m. q., primo piano, cedesi od eventualmente affittasi. Offerte Casella 193. 71205 I
NEGOZIO centralissimo, grandioso, con magazzino, affittasi subito. Hotel Vanoli N. 26. 71151 I
PORTINERIA con casotto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47058 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, luce elettrica, gas, telefono, primo piano, pressi Acquedotto, scambiasi con tre camere, camerino o più grande, anche fuori città. Offerte «Anita» al Piccolo. 71137 I
STANZE tre, camerino, cucina e giardino, a Muggia, villa vicino al mare, scambiasi con quartiere a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 71191 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2-3 stanze, cucina, ammobiliato, cercano coniugi distinti senza figli. Offerte «Mille mensili» Piccolo. 71247 L
APPARTAMENTO ammobiliato per giovani sposi distinti, cercasi subito. Offerte Casella postale 431. 70855 L
APPARTAMENTO grande, casa o villa anche fuori centro, purchè vicinanza tramvia, cercasi. Offerte «Gentiluomo» Piccolo. 70709 L
LOCALI due tre vuoti uso ufficio, ingresso libero, centrali, cercansi. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 71099 L
MAGAZZINO centro o paraggi Belvedere, Roiano, minimo 200 mq. cerco prontamente. Ing. Fischer, Moreri 72. tel. 29-14. 70985 L
MAGAZZINO, parte uso scrittoio, vicinanza Porto, Stazione, cercasi. Offerte «Lunga affittanza» Piccolo. 47055 L
MAGAZZINO vicinanze stazione centrale, oppure stazione S. Andrea, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 431. 70859 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMONIUM marca rinomata, voce potente, 18 registri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71243 M
ARMADIO chiusura «rouleau», scansia uso scrittoio vendonsi, prezzo occasione. Tavolato, piazza Goldoni. 71259 M
ARREDAMENTO completo negozio commestibili e forno, cioè scansie con cassetti, banchi, banco per olio, paniera ecc. vendesi. Rivolgersi Cantiere S. Marco, portinaio. 71193 M
APPARATO telefonico da tavola, completo, da vendere. Tigor 11-II, porta 6. 71267 M
BARCA. Vendesi passera. Informazioni Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio, dalle 12 alle 13. 71109 M
BANCO marmo, grande, adatto qualsiasi esercizio, vendesi. Rivolgersi banco Caffè Battisti, XX Settembre 32. 71055 M
BAGNO zinco, semicupo, vendesi 90. Geppa 2-I. 71083 M
CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M
CAPPELLI splendidi da signora, modelli parigini e fiori artificiali parigini, vendonsi, prezzi modici. Hotel Savoia, mezzanino, stanza n. 2. 71111 M
CUCCIOLI, cani razza piccola, elegante, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71181 M
CANE lupino puro, mesi 3, vendesi. Gatteri 33, I, sinistra. 47065 M
COLLARE, manicotto, vero skunks, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47063 M
CAMERA bamboia, teatro burattini, altri giuocattoli, vendonsi. Acquadotto 38-IV. 71271 M
FALEGNAMI! Abete Carinzia, bellissimo, asciutto, rimessi, legni duri, colla, cornici, occasione vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 70139 M
FERROVIA, una locomotiva a vapore, una a molla, due tender, quattro vagoni, rotaie e tutti gli accessori, vendonsi occasione, San Nicolò, soltanto sabato e domenica. Via Navali 18, I. 71249 M
GUARNITURA vero ermellino, nuova, vendesi lire 800. S. Nicolò 4, porta 7. 47059 M
GIUOCATTOLI assortiti, vendonsi occasione. Rivolgersi Solitario 16, Deposito spiriti. 71069 M
GIUBBA di cuoio, colore bruno, per uso sportivo, vendesi. Via Miramar 23-III, porta 8. 711131 M
GIACCA Visone, modello, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71185 M
LETTI 2, uguali, legno duro, nuovi, suste, lire 550. Chiffonniers, sgabelli due, vendonsi, prezzo buono. Massimo d'Azeglio 3-I. 71275 M
LETTIERE due, splendide, noce massiccio, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 47064 M
LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove L. 550, sgabelli, materassi, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 71149 M
LAVAMANO e cassettone vendonsi. Rivolgersi via Madonnina n. 9, portinaia. 71101 M
MANTELLO peluche, signora, vendesi. Via S. Francesco n. 9-III. 71165 M
MANTELLO, pelliccia da signora, splendido sealskin, nuovissimo, e stola ermellino, vendonsi. Hotel Savoia, mezzanino, stanza 2. 71111 M
MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 71029 M
MACCHINa Singer a mano vendesi. Via delle mura n. 5. 71141 M
MACCHINA cucire industriale, sarto, produzione tedesca, altra famiglia, garantita due anni, vendonsi lire 495. Ottima occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 71227 M
MOBILI da camera vendonsi prezzo occasione. Riviera Barcola n. 100. 47053 M
MOBILI tutto in lastre, per negozio commestibili, vendonsi. Via Giulia 55. 70989 M
PELLICCIA ultimo modello Berlino, nuova, da signora, tre quarti lunga in sealskin con ricchissima guarnizione nutria, prezzo d'occasione Indirizzo Piccolo. 71241 M
PELLICCIA uomo, gatto russo, nuova, vendesi lire 1500. Barbiere, via Olmo 21. 71229 M
PELLICCIA pittigri per signora, prezzo modicissimo, vendesi. Vasari 5-III, porta 7. 71239 M
PIANO mignon Ehrbar, Bösendorfer, Stelzhammer, garantito originale, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 70889 M
PIANO Mignon «Stingl», corde incrociate, piastra, tre pedali, vendesi. Rossetti 24-I, destra. 71261 M
PIANINO nero quasi nuovo, prezzo mite, vendesi occasione. Donato Bramante 10-III, destra. 71179 M
PIANINO marca mondiale estera, corde incrociate ramate, piastra metallo, vendesi. 9-16. Solitario 25-III, destra. 71203 M
SALON completo, nuovissimo, stoffa anteguerra vendesi. XXX Ottobre 17, negozio carta. 71281 M
STANZA letto lussuosa, chiara, vendesi. Falegname, v. S. Maurizio 7-I, destra. 47043 M
STANZA matrimoniale composta 17 pezzi, suste, materassi e tappezzerie, vendesi. Via Pesce 7-I, dalle 2 alle 5. 47061 M
STIVALI camoscio caffè, 38, nuovissimi, vendonsi causa sbaglio misura: Canalpiccolo 2-III, destra. 47057 M
SOPRABITO «stiffelius» nuovissimo, nero, foderato seta, recente figurino, vendesi metà prezzo causa misura sbagliata. Indirizzo Piccolo. 71167 M
STANZA pranzo signorile, legno mogano, con cristalli molati, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71169 M
SCAFFALE con cassetti, uso ufficio, per libri, fatture ecc. vendo lire 150. Ghega 8-III, 16. 71119 M
TAPPETO quasi nuovo, 3 3/4×3 1/2 vendesi. S. Nicolò 4, porta 7. 47060 M
VESTITI fatti, paletot, vendonsi buon prezzo. Zonta 5-III. 47005 M
VESTITI 3, serata o scena, usati, signora robusta, prezzo mitissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71177 M
VIOLINO buonissimo, vendesi. Via Tor S. Piero 14, porta 26, dalle 9-12, 15-18. 71129 M
VIOLINO ottimo, di tre quarti, vendesi. Tommaso Luciani 15-II, destra. 71155 M
VESTITO donna panno nero, cappello velluto nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47051 M
VIOLINO tre quarti, buonissima voce, con archetto, fodera, vendesi. Via Ginnastica 41-II, sinistra. 71279 M
VETRINA argentiera grande, cristalli, specchi, banchi lavoratorio ed altra vetrina negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71285 M
VESTITI, cappotti uomo, ottima confezione, sottane, clauses seta, vendo occasione, metà prezzo. Vasari 8-10. 71117 M
VESTITO seta color scuro, statura alta, vendo lire 150, occasione. Ghega 8-III, 16. 71121 M
VOLPE bianca, nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 46990 M
VOLPI bellissime, 90 lire, volpi Alaska, splendide, 350 in poi, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 70721 M
VOLPI bellissime, prezzi stralcio. Cesare Battisti 7, III, porta II. 600 M
TEATRINO completo, fortezza, tutto buonissimo stato, occasione S. Nicolò, vendonsi. Donizzetti 5-III, porta 7. 71211 M

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70809 N
LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63578 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie. F. Lorandi. Via Dante Alighieri 7. 70387 O
AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O
CIMOSSA (Tubolari ovattate) per porte, finestre, impedisce l'entrata alle correnti d'aria specialmente nei locali esposti alla bora, procura grande economia di combustibile. Rivolgersi Appel, Via Ugo Foscolo 22 mezzanino, telefono N. 1964. 711135 O
CUCCIOLI Groenendaels genitori importati direttamente dall'estero, guardiani insuperabili, Allevamento cani poliziotti Trivignano (Provincia Treviso). 11065 O
ESPOSIZIONE confezioni signora, maglierie, golfs, abiti, mantelli, sciarpe, calze, guanti, biancheria, pizzi filet. Prezzi di fabbrica convenientissimi. Via della Borsa 2. Presso Cacciador. 71277 O
FABBRICA cera, vende importanti partite di stearlche, lumini e candelette per il Natale. Rivolgersi Via Giambattista Tiepolo N. 4. (Calabrò). 71255 O
MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O
MATERASSI pelo cammello con traliccio finissimo, surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana e non costano che sole 130 lire. Inoltre teniamo materassi crine animale lire 260, crine vegetale 110, lana finissima lire 500. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 68700 O
NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O
OREFICERIA, orologeria, ricchissimo assortimento gioie, argenteria, prezzi modici, nell'unico negozio Cuffariotti, Roma 9. 46993 O
PELLICCERIE fortissimi ribassi in tutta la merce confezionata e pelli. Negozio Valerio, Piazza Cavana. 71245 O
PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 O
PRESERVATIVI originali americani, garantiti, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 70645 O
SCRIVANIE usate, 40, vendo, occasione, lire 240 l'una. Magazzino, Via Madonna al Mare 114. 71103 O
ZUCCHERO Giava, primissima, sterline 51 cif. Garulli, Caffè Stella Polare, 11-12. 71219 O
200 ettolitri vino genuino dalmato, gradazione circa 11 gradi, vendonsi in partita a lire 270 per ettolitro. Rivolgersi busta al molo «Audace». barca S. Antonio. 71183 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P
PIAZZISTA bene introdotto cerca primaria fabbrica saponi Offerte «Bene introdotto» Piccolo. 71215 P
PIAZZISTA pratico in tessuti, mercerie, chincaglierie, cercasi. Stipendio e provvigione. Presentarsi alla Ditta L. Branca e C., via Gatteri 10. 71207 P
VIAGGIATORE ramo biancheria. Stipendio e provvigione, cercasi da importante industria triestina. Scrivere «Biancheria» al Piccolo. 71147 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Ford» qualsiasi prova, vendo prontamente. Ronco 2. Garage motociclistico. 71213 Q
AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q
MOTOSCAFO quasi nuovo, 6.50 m., con motore 20 cavalli, vendesi prontamente. Tavonati, Piazza Toro, Pola. 47057 Q
VETTURETTA a due posti, 4 cilindri, rimessa completamente a nuovo, qualunque prova, vendesi Via Giulia 35, Godina. 71257 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA commerciale con decreto, bene avviata, posizione centrica, vendo causa partenza. Ignazio Slavich, via Gelsi 11. 70733 R
CAPITALISTA serio, collaboratore, disposto associarsi con minimo 50.000, cerca seria azienda commerciale bene avviata. Esclusi intermediari. Rivolgersi Knapp, via S. Nicolò 34, ammezzati. 46978 R
COMMERCIANTE serio, onesto, avveduto, cerca socio collaboratore disponga centomila contanti. Scrivere «Serietà correttezza» al Piccolo. 71269 R
INDUSTRIA bene avviata cerca serio capitalista sviluppo affari. Scrivere sub «Capitalista» al Piccolo. 71145 R
NEGOZIO commestibili e coloniali, bene avviato, con approvvigionamento, posizione centrica vendesi. Offerte «Alice» al Piccolo 71157-R
NEGOZIO d'angolo, due fori, arredato, dietro Piazza Unità, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 71217 R
QUARTIERE uso albergo, avviatissimo, posizione centrica, vendesi. Offerte «Rita» al Piccolo. 71159 R
SOCIO capitalista cercasi, lucrosa azienda bene avviata. Offerte «Affare buonissimo» al Piccolo. 71273 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 46956 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

SANTA Margherita Ligure, Grand Hotel Santa Margherita Metropole, soggiorno delizioso, riscaldamento, parco, terrazze sul mare per la cura del sole, prezzi modici, aperto tutto l'anno. 11057 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
GIOVANE serissimo, 35enne, solo, modeste condizioni, conoscerebbe volentieri scopo matrimonio signorina 27-35 anni, seria, anche fuori Trieste. Offerte «Serietà» al Piccolo. 71079 U
ILLUSTRAZIONI, riviste anche minimi quantitativi, acquistansi. Offerte Zecchini, Via S. Michele 24, Trieste. 71049 U
SALA Garibaldi Via S. Francesco 2. Sabato 4, grande festino, S. Nicolò. 71265 U